



Centro documentazione sociale (CDS)
c/o Biblioteca cantonale
viale Franscini 30a
6500 Bellinzona
(sig.ra Patrizia Mazza – 091.814.15.18)

ANZIANI NELLA LETTERATURA

Romanzi in cui si parla di vecchiaia e di anziani o l'anziano è il protagonista o uno dei protagonisti.

Aiani, Pietro ... [et al.]

I lumi dei nonni : un'idea di ABBA

[S.l.] : Ed. Nonsolostorie, 2007, Chiasso, Tipografia Progetto Stampa - pp. 116

BZ-Biblioteca cantonale. Doc. regionale. Segnatura:BCB 10.2.2.4 LUMI.

Il libro raccoglie i racconti di alcuni nonni o potenziali tali, politici, medici e artisti, giornalisti e insegnanti, che si sono dunque improvvisati scrittori e hanno realizzato un racconto per i nipoti, discendenti diretti o nipoti adottivi. Il libro raccoglie così i racconti di Pietro Aiani, Paolo Bellini, Giancarlo Bernasconi, Armando Besomi, Ovidio Biffi, Maria Cariboni-Frani, Eros Costantini, Angelo Frigerio, Gualtiero Gualtieri, Pietro Martinelli, Angela Riva-Incerti, Dario Robbiani, Cecilia Sorgesa, Marco Varini e alcuni Anonimi.

Aiolli, Valerio

Fuori tempo. – Milano: Rizzoli, 2004 – pp. 246

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL AIOL/FUOR.

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 853 "21/1" AIOL/Fuor.

E se Cupido colpisce "fuori tempo massimo"? È ciò che capita a Emma e al professor Carlo Del Pozzo, sessantenni. Si incontrano in occasione di una fallimentare conferenza, si dispiacciono a prima vista, poi però cominciano a piacersi. Molto. Il problema è che entrambi hanno famiglia: lui, vedovo, abita con una sorella nubile; lei, separata, ospita nel suo appartamento l'esuberante figlia Laura, al terzo divorzio, e la più convenzionale Francesca con la sua famiglia. I due amanti si danno appuntamenti inconsueti, che si concludono con un romantico viaggio a Roma, dal quale tornano decisi ad andare a convivere. È subito scandalo. Il sogno romantico è sacrificato al bene comune, anche perché il marito fedifrago di Emma nel frattempo torna a casa. (Alice)

Alajmo, Roberto

Le scarpe di Polifemo ed altre storie siciliane. – Milano: Feltrinelli, 1998 – pp. 185

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 853 "20/2" ALAJ/Scar.

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 15347.

Quattordici racconti: una galleria di figure beffate dalla vita e dalla natura, alcune tristi, altre amaramente comiche, sullo sfondo immobile della Sicilia. Un vecchio borseggiatore che capisce dagli sguardi altrui di essere arrivato al termine della carriera; tre anziane degenti, uniche ospiti superstiti di una casa di riposo dopo la "scrematura" di una commissione sanitaria; le cocchiate sorelle Testaverde e la loro interminabile vertenza contro i soprusi di un costruttore; il rocambolesco Maresca e i suoi tentativi di non farsi scoprire con una rivista porno da un'ex compagna di studi; un sopravvissuto al disastro del Dc9 e un passeggero del volo successivo che si spacchia anch'egli per superstita per essere annoverato tra gli scampati. (Alice)

Alzona, Minnie

Appunti per un addio. - Treviso : Santi Quaranta, 1996 – pp. 142

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MB 12275.

Il libro è un colloquio innanzitutto con la vita, attraverso la memoria intesa come 'dolcezza e dannazione dei ricordi', come 'sigillo straziante', stupore dell'infanzia che trabocca di 'curiosità e spavento', 'meraviglia e dolore' del cuore. E' poi colloquio con la morte, nel segno di una speranza naturale che non cede alla desolazione o alla disperazione, se mai è pervaso da 'una malinconia sottile...'. "Appunti per un addio" si rivela come un diario e un testamento che ripercorre con profondità e delicatezza psicologica tutta un'esistenza: Minnie Alzona sa porsi di fronte alla morte, raccontando in prima persona. (Alice)

Ballestra, Silvia

Tutto su mia nonna. - Torino : Einaudi, 2005 – pp. 200

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" BALL 4.

Fernanda lascia in eredità alle quattro figlie e ai nipoti i beni che le sono appartenuti in vita. E intorno all'eredità e alla contrastata divisione dei lasciti materiali della donna, ruota, in apparenza, questo nuovo libro di Silvia Ballestra. Anche perché le figlie di Fernanda sono venute su litigiose, fra piccole manie, rivalità e gelosie che, guardate dalla prospettiva dei nipoti (e di una nipote in particolare, di cui l'autrice sposa il punto di vista) continuano a generare una quantità di conflitti grandi e piccoli, ripicche, smanie e belligeranze, spesso, di tutti contro tutti. Una singolare saga familiare al femminile, allegra e sentimentale e non priva di follia, che gioca su vari registri, dall'elegiaco al comico e all'auto-ironia. (Alice)

Barbaro, Paolo

La casa con le luci : romanzo - Torino : Bollati Boringhieri, 1995 – pp. 144

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 29870.

Un giovane del volontariato si accosta a un universo di estranei al suo mondo. Scopre che i nuovi compagni affrontano età della vita drammatiche: da una maturità ormai sconvolta all'incombente dissolvimento, dagli anni estremi all'ignoto. Il protagonista scopre in se stesso anticipi di percorsi inattesi, ritrova negli estremi paure, umori, domande. Esplosioni improvvise di solidarietà e insormontabili repulsioni. Gli amori coetanei del protagonista sono messi a confronto con un quasi-amore, con la forte presenza di una lei fuori età, la cui intelligenza sensibile supera la condizione della vecchiaia e attinge all'eterno. La morte viene a far parte dell'esperienza ravvicinata del protagonista, rivelandosi una parte della vita. (Alice)

Bartolini, Elio

L'infanzia furlana. - Treviso : Santi Quaranta, 1998 – pp. 149

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MB 12278.

Grazie al sapiente fluire della scrittura, il Friuli che ci viene incontro da queste pagine è stipato di volti indimenticabili, di suggestivi interni paesani, di quel sentimento del tempo che si tramanda come eredità di generazione in generazione. Fulcro della memoria è, dopo Conegliano, Codroipo, dove vive la nonna con la sua capacità di affabulatrice. E' lei che lascerà al nipote l'affresco indimenticabile di un paese ruspante, dove sono passati i Turchi assatanati e dove Napoleone su un cavallo bianco andava a caccia del daino. Nella casa patriarcale con i bicchierini e le chicchere in doppia fila nelle vetrine delle credenze, i barattoli di pomodori trasformati in vasi di fucsie e di gerani, il bimbo protagonista ascolta i racconti dei vecchi ai quali bastava la chiesa e il cimitero, "nascere e morire nello stesso circuito". (Da "Famiglia Cristiana, 1998, 7)

Ben Jelloun, Tahar

Giorno di silenzio a Tangeri. – Torino: Einaudi, 1989 – pp. 95

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 5389

Le ultime postille avvelenate di un vecchio arrivato alla fine dei suoi giorni destinate ai figli, agli amici, a sua moglie. Solo con il suo rancore e il suo orgoglio ferito, abbandonato da tutti, chiuso, immobile nel suo letto, grazie ad una consunta rubrica, cerca invano un contatto con l'altro. Nomi, indirizzi, numeri di telefono simboli di un mondo che non esiste più. Il rimpianto di aver lasciato Fes per Tangeri, i sentimenti mai espressi per paura di rovinarli, di renderli normali. Tahar Ben Jelloun consegna a noi lettori il ritratto autobiografico di un padre autoritario, prevaricatore, che ha voluto non solo condizionare, ma plasmare il modo di vivere dei suoi famigliari sulla base della propria concezione esistenziale. L'elegia della solitudine, la storia di un uomo esacerbato dalla vita trascorsa. "La storia di un uomo ingannato dal vento, dimenticato dal tempo e schernito dalla morte". (IDS)

Bergman, Ingmar

Il posto delle fragole. – Milano: Iperborea, 2004 – pp. 110

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB as 791.44 Bergman.

Esiste forse per tutti un posto delle fragole, un luogo dove rimane intatto l'incanto dell'infanzia, l'io che eravamo, con la semplicità, l'autenticità e le speranze di quando la vita era davanti, un luogo, che forse c'è ancora dentro o fuori di noi, dove qualcuno può metterci davanti uno specchio e farci vedere quello che siamo diventati. Sono le fragole selvatiche colte nel giardino della casa d'infanzia di Isak Borg, vecchio professore egoista e misantropo, in viaggio a Lund per la celebrazione del suo giubileo all'Università, coronamento della carriera di medico e ricercatore. Da lì i ricordi prendono a intrecciarsi alla realtà, trasformando il viaggio verso Lund in una sorta di pellegrinaggio. (alice)

Bertolini Alessandro

Il Novecento di Annetta. Un secolo ricco di cambiamenti e di tragedie – Firenze: L'Autore Libri

Firenze, 2008 – pp. 264

BZ-Biblioteca cantonale – In ordinazione

Una vecchia scatola di latta dei biscotti e gli oggetti di solo valore affettivo in essa contenuti sono il punto di partenza di questa storia. Un diario frammentato, costruito grazie ai pochi ricordi personali ritrovati nella scatola. L'eroina è Annetta, donna vissuta nel Novecento, che attraverso la sua storia fatta di sofferenza e di quotidianità fa rivivere i miti di un-secolo ricco di cambiamenti e di tragedie. (Alice)

Betocchi, Carlo

Prime e ultimissime : 1930-1954 - 1968-1973 – Milano: Mondadori, 1974 – pp. 215

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 13413. -

(Novecentopoesia.it)Di Betocchi sono molto importanti le sue poesie sulla vecchiaia, che costituiscono una parte cospicua nelle raccolte della sua ultima e incandescente produzione. Un uomo infaticabile e vitale come lui, "laborioso come una formica" (Pasolini), dovette sentire l' invecchiamento come un evento drammatico e traumatico; e ad esso reagì con spirito di pietas cristiana, facendo per così dire di necessità virtù , supplendo cioè con un'accresciuta energia spirituale e con invenzioni letterarie sempre più incisive all'energia fisica che veniva affievolendosi. E così poteva scrivere in "Ultimissime":

"Lo stravedere dei vecchi! Guardateli!

Ascoltatene uno, come son io, forse

Il più debole/La mente che vacilla,

e l'azzurro che spera, mentre l'ombra

lenta, furtiva, risale i tetti:

alle mie spalle scompaiono ninnoli

e oggetti, caracollano via tavole

e sedie, s'involano alcove, trepide

masserizie amorose svaniscono

via leggere, la mia vita si spoglia,

tutta perduta vibra nell'azzurro. "

Blixen, Karen

Babette's feast = Il pranzo di Babette - versione italiana di Paola Ojetti – pp. 183

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura: BZA 24464.

Il romanzo è ambientato in una cittadina della Norvegia. Narra di due anziane sorelle, figlie di un pastore luterano fondatore di una setta che "rinuncia ai piaceri di questo mondo" perché fonti soltanto di illusione. In questo ambiente parco irrompe Babette, comunarda in fuga dalla Francia rivoluzionaria che viene assunta come cuoca dalle due sorelle. Babette non solo si inserisce rapidamente nella piccola comunità, ma diviene ben presto indispensabile. La sua presenza rappresenta l'elemento esotico in un'atmosfera fredda e austera, mentre la sua arte culinaria emana una sorta di fascinazione magica, che risveglia negli uomini antiche passioni sopite. (Alice)

Caliceti, Giuseppe

Il busto di Lenin. - Milano : Sironi, 2004 – pp. 150

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura: LG 853 "20/2" CALI/Bust.

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura: BCM 850-3 CALI.

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura: BCL CALI/BUST.

Un gruppo di irriducibili pensionati emiliani, tra il 1989 e il 1991, di fronte allo sgretolarsi dell'URSS e alla scelta del Partito Comunista Italiano di cambiare nome, si stringe attorno al busto di Lenin che c'è nella piazza del paese, nell'estremo e disperato tentativo di difendere, soli contro tutti, i simboli e i valori della loro vita di compagni, partigiani, lavoratori. Tra pressioni politiche che spingono per la rimozione della statua e aggressioni vandaliche al monumento, i protagonisti si ritrovano a organizzare una "nuova resistenza" in difesa di Lenin. Un libro che racconta di una vecchiaia vissuta con orgoglio e combattività, ma anche di una profonda crisi d'identità individuale e collettiva. (Alice)

Calisher, Hortense

Terda età: romanzo. - Milano : La Tartaruga, 1997 – pp. 136

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura: BRLNA 7394.

ME-Biblioteca cantonale. AARDT. Segnatura: AARDT II.3 TART/CALI.

'Tarda età' è un breve romanzo che tratta l'incontro con la vecchiaia di una coppia, lei una scrittrice e lui un architetto, i cui sentimenti, le sensazioni e la sessualità non perdono di vigore con l'avanzare degli anni. Gemma e Rupert, i protagonisti, hanno diviso con successo una lunga vita di coppia. Di fronte alla consapevolezza di una fine non lontana, non cessano di mantenere viva una relazione, senza compromessi o remore. Sulle pagine di un diario, che ambedue tengono all'insaputa uno dell'altro, confessano apertamente le proprie sensazioni, ricordano esperienze passate, amori finiti e la continua lotta per l'esistenza che li rende vivi. (Alice)

Calvetti, Paola

Noi due come un romanzo. – Milano: Mondadori, 2009 –

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura: BCB 850"20" CALV 1

Emma sta per raggiungere la fatidica soglia dei cinquanta, ha un figlio adolescente, un ex marito e una brillante carriera, quando decide di rivoluzionare la sua vita - e quella di molti altri. Nei locali avuti in eredità da una zia, nel cuore di Milano, apre una libreria: si chiama "Sogni&Bisogni" e venderà solo libri d'amore... "Sogni & Bisogni" diventa presto il rifugio e il luogo d'incontro per una folla di personaggi: da Alice, trentenne e vivacissima aiutante libraia, a Gabriella - l'amica di sempre, il cui marito commercialista è il Nemico Fedele che veglia sui progetti di Emma ai tanti lettori, uomini e donne, giovani e anziani, che portano le loro vite fra i libri e così ne trovano di nuove. Ma, soprattutto, è grazie alla libreria e a una fatale coincidenza che Emma ritrova Federico, il grande amore della sua giovinezza.

Canobbio, Andrea

Padri di padri. - Torino : Einaudi, 1997 – pp. 404

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 853 "20/2" CANO/Padr.

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 14084.

I personaggi che popolano il romanzo hanno tutti a che fare con la paternità. Protagonisti sono due vecchi: Chenal, un grande uomo d'affari che si è pentito di aver accumulato tanto denaro e cerca di disfarsene; Meis, un professore di matematica in pensione alla ricerca di un sistema per fermare il tempo. Intorno a loro gravitano figli e nipoti, che si dibattono in problemi personali e familiari. (Centro Maderna)

Carling, Finn

I ghepardi. - Milano : Iperborea, 2003 – pp. 111

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 82/89 Carling.

Un breve romanzo densissimo e poliseno, in cui è difficile scindere il piano del reale da quello dell'immaginario, e che pone, nel modo della narrativa, alcune questioni fondamentali e angosciose: quella del rapporto tra l'uomo e gli animali, quella del rapporto tra giovinezza e vecchiaia, quella della memoria e del dolore della memoria, quella dell'identità del soggetto in un mondo in cui tutto è labile e diviene polvere, quella della comunicazione tra gli esseri e della ricerca della verità, quella dell'impossibile libertà. Eppure, miracolo della scrittura di Carling, questa densità è leggera. Ci sono quattro personaggi umani. Un Vecchio che ogni giorno sta seduto, vestito sempre dello stesso cappotto d'estate e d'inverno, presso la gabbia che contiene due ghepardi, uno vecchio e prossimo alla morte, l'altra giovane - sta lì immobile apparentemente guardando nel vuoto, in realtà parlando col secondo personaggio, una ragazzina bionda vestita sempre con lo stesso vestitino estivo in tutte le stagioni. I due si raccontano delle storie – perché "l'oblio non è una difesa, è precursore della morte. Bisogna ricordare la verità del passato per poter vivere" (p. 44) – , storie nelle quali chi di volta in volta è il narrante ricorda episodi della vita passata, in cui si è trovato ad essere questo o quell'animale: racconti duri, spesso atroci. Pare, poi, che la fanciulla sia vista solo dal Vecchio.

Il terzo personaggio umano è un giardiniere che cerca di scoprire la verità sul Vecchio, e lo segue anche, individuando tre possibili sue case, tre possibili identità, ciascuna amara e triste. Il quarto è il custode, che comprende gli animali, che è affezionato al vecchio ghepardo, che vorrebbe dargli la libertà. C'è un'evidente relazione tra il vecchio ghepardo e il Vecchio: entrambi hanno avuto una vita precedente, il ghepardo libero nella savana prima della cattura, il Vecchio chissà dove, chissà come. E la ragazzina? Il suo presente è fantasmatico. È un' anima? Ha un rapporto col giovane ghepardo femmina? Il nome con cui la ragazzina chiama il vecchio è Rabindranath, il nome di Tagore, e quello con cui è chiamata dal vecchio è Gitanjali, il titolo di una raccolta del grande poeta indiano. Quel che è certo è che in questo romanzo animali e uomini appaiono affratellati da un destino comune (e tra i vari attori animali delle storie raccontate dalle due voci rammemoranti e narranti neppure uno è un erbivoro, sono tutti predatori). E i loro punti di vista si scambiano. (Brotto Fabio.)

Carrington, Leonora

Il cornetto acustico. – Milano: Adelphi, 1984 – pp. 182

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 30595.

Il cornetto acustico mette insieme queste tre cose: è un lungo racconto che vuole immortalare l'amicizia con Remedios Varo e parla appunto dell'audacia dell'età e di come le relazioni fra donne che si creano intorno ad un progetto comune possano esorcizzare la paura della morte. Il cornetto acustico (di cui riportiamo in calce alcuni brani) è infatti l'esilarante avventura surrealista di Marion, una novantanovenne battagliera, e delle sue amiche che, confinate in un magico ospizio, riusciranno a prenderne in mano la gestione e a creare una nuova possibilità: fondare una comunità gestita esclusivamente da donne.

Castelnuovo, Mario

Il badante di Che Guevara. – Roma: Salerno, 2008

BZ-Biblioteca cantonale. – In ordinazione

Un ex senatore comunista costretto sulla sedia a rotelle. Da giovane veniva soprannominato “Che Guevara” per via del suo fascino e della sua aria un po’ selvaggia. Il suo badante extracomunitario, soprannominato dal vecchio Drogo, come il protagonista del deserto dei Tartari, “uno che guarda spesso fuori... e aspetta di indovinare segnali di cambiamento”. Qui si scontrano due mondi. Il vecchio che si dice comunista e che si scopre da tutta la vita attorniato da borghesi e da privilegi politici e il giovane che viene dall’est, che di comunismo ne sa più di qualcosa. Un romanzo sulla vecchiaia. Non si indulge sulla malinconia e sulla dolcezza e sulla nostalgia. No, qui lo stile e i contenuti sono schietti, veri, asciutti. Appassiona lo stile incalzante e ironico della narrazione. Le voci dei due protagonisti si alternano, completandosi a vicenda. Un romanzo di confronto generazionale e politico. Perché le etichette non definiscono i contenuti. Perché un ex senatore comunista, al termine della sua vita si accorge che di comunista ha vissuto ben poco. Un romanzo sull’amore per la vita. Il vecchio ha un amore disincantato, maturo, disilluso e cinico. Il giovane vive di un amore cannibale, avido, completo. Ama la vita, tutta, ama le donne. Due: Maria e Daria, il giorno e la notte. (Lifegate – Silvia Passini)

Cavina, Cristiano

Nel paese di Tolintèsac. - Milano : Marcos y Marcos, 2005 – pp. 262

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"20" CAVI 1.

Vi si racconta la storia di una sgangherata famiglia romagnola e del suo paese. La voce narrante è quella di un ragazzino, non ancora nato all'epoca dei fatti, nipote della protagonista, Nonna Cristina, attorno a cui ruota il libro. Cristina è una nonna coi fiocchi, capace di rendere incerta la sua discendenza, quanto basta per assicurare alle storie il loro svolgimento, con una torma di zii, parenti, amici, tutte figurine ben delineate, a tratti bozzettistiche, a tratti più incise (Biblioteca di Albino)

Cerati, Carla

L'intruso. – Venezia: Marsilio , 2004 – pp. 171

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" CERA 5.

Il libro ci fa partecipare a un appassionato dialogo tra due amiche sul rapporto di un padre e una figlia che non si sono mai amati. L'intruso del titolo è un quasi centenario che riappare, dopo più di vent'anni di silenzio, nel momento in cui resta vedovo per la seconda volta. Ne esce una storia di ostinata soggezione a un dovere filiale vissuto nel disamore ma praticato come una sorta di missione, da parte della protagonista, persona non più giovane che deve sobbarcarsi la cura di qualcuno ancora più avanti negli anni.

Cerati, Carla

La cattiva figlia. - Milano: Frassinelli, 1992 – pp. 262

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 8554.

La cattiva figlia del titolo è l'io narrante di questo romanzo sul difficile rapporto tra una figlia alle soglie della maturità e la madre ultraottantenne, negli anni che precedono la morte dell'anziana signora. I nodi irrisolti e le incomprensioni esplodono in un dialogo sovente aspro durante la convivenza tra le due donne: un periodo cruciale che evidenzia l'inconciliabilità tra il bisogno di vivere liberamente la propria vita e l'obbligo di sostenere un essere sempre più indifeso.

Chateaubriand, René de

Amore e vecchiaia. – Milano: Adelphi, 2007 – pp. 49

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC OP 6468.

Definiti da Sainte-Beuve una "confessione delirante" e dal curatore medesimo (autore di uno dei libri più importanti su Chateaubriand che mai siano stati scritti) "un capolavoro incompiuto, inconfessabile e destinato alla distruzione", questi frammenti posseggono - a ogni frase, a ogni respiro del pur brevissimo testo - la violenza straziante della verità: nel rifiutare la giovane donna che gli si offre, il vecchio scrittore ci svela, sull'amore e sul tempo, sulla nostalgia e sulla memoria, molte più cose di quante ce ne abbiano dette in lunghe pagine schiere di verbosi romanzieri. (Alice)

Chapsal, Madeleine

L'amour n'est pas une saison. - [Paris] : Fayard, 2002 – pp. 318

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura: BCL 840 CHAP/AMOU.

Eugène Vignolles, vieil homme à la retraite, est bien décidé à ne plus bouger de sa campagne charentaise, non loin de Saintes. A son âge, pense-t-il, le voici hors mode, hors tout, et ses avis ne peuvent qu'importuner sa fille divorcée, amoureuse d'un homme marié, son petit-fils tarabusté par son premier amour, sa vieille gouvernante mère d'un délinquant... Il ne veut plus s'occuper que de son jardin et de sa chienne, Elsa. Quand survient l'attentat terroriste du 11 septembre contre les tours de Manhattan. C'est l'affolement et tout le monde se regroupe autour d'Eugène. Son rôle est de reconforter son entourage grâce à ses conseils, sa belle humeur, son inaltérable humour. Ce faisant, le voici qui tombe amoureux de sa vieille amie, la belle Elaine... En vérité, l'amour n'a pas de saison ! Il n'est de retraite qu'en apparence...(FNAC)

Chatelet, Noëlle

La femme coquelicot. – Paris: LGF, 1999 – pp. 158

BZ-Biblioteca cantonale – In ordinazione CDS

Marta ha 70 anni, ma la sua vita è ancora piena di passione per Felix, un artista di 90 anni. Figli e nipoti assistono con stupore alla sua metamorfosi in giovane donna innamorata. (Centro Maderna)

Coetzee, John Maxwell

Diario di un anno difficile. - Torino : Einaudi, 2008 – pp. 234

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Coetzee.

John C., un celebre scrittore australiano d'origine sudafricana, è invitato a collaborare a un volume di saggi intitolato "Opinioni forti". È per lui l'occasione di trattare una serie di temi che gli stanno a cuore (alcuni di attualità, altri universali): l'origine dello Stato, la figura di Machiavelli, l'anarchismo, al-Qaeda, il disegno intelligente, Harold Pinter, la vita in Australia, la musica... In quegli stessi giorni, dedicati con passione all'elaborazione dei testi, l'anziano scrittore conosce Anya, un'attraente filippina di ventinove anni che vive nel suo stesso stabile. La ragazza è in cerca di lavoro, e così John C. chiede un aiuto nella trascrizione a computer del manoscritto. La comparsa di Alan, il pragmatico e geloso fidanzato di Anya, darà un'inaspettata piega al rapporto della giovane con lo scrittore. Diario di un anno difficile, con tono intimo ed esatto, disseziona emozioni complesse e disegna un atlante delle miserie (e della dignità) dell'animo umano. (Alice)

Coetzee, John Maxwell

Elizabeth Costello. - Torino : Einaudi, 2004 – pp. 192

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Coetzee.

Elizabeth Costello è una scrittrice australiana famosa per un primo romanzo in cui dà voce alla Molly Bloom di Ulisse perché racconti la sua storia. Il libro viene considerato alla stregua del capolavoro di James Joyce da cui deriva, e l'anziana autrice viene premiata e invitata a tenere conferenze in tutto il mondo. Evitando ostinatamente di soddisfare la curiosità del pubblico sul significato e le implicazioni del suo romanzo, e sulla sua storia personale, Costello, in ogni apparizione pubblica, racconta storie che raramente i presenti vogliono ascoltare, affronta argomenti inquietanti, discute questioni controverse, sempre portando al limite dell'assurdo le compiaciute certezze del discorso illuminista. (Alice)

Coetzee, John Maxwell

Età di ferro. - Roma : Donzelli, 1995 – pp. 121

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura: BZA 11883.

La signora Curren, un'insegnante in pensione, diviene suo malgrado testimone di eventi storici violenti, di cui radio e televisione non dicono nulla, ma di cui sono protagonisti i figli della domestica: l'anziana signora si ritrova a dover medicare e identificare i corpi dei ragazzi. Questa lunga e lenta agonia, individuale e privata, ma anche collettiva e pubblica, è racchiusa nelle pagine di una lettera che la donna lascerà in eredità alla figlia lontana, che da tempo ha voltato le spalle al paese. Latore di questa missiva sarà forse il signor Vercueil, il misterioso compagno dei suoi ultimi giorni di vita: angelo maledetto, messaggero, parassita? (Alice)

Coetzee, John Maxwell

La vita degli animali. - Milano : Adelphi, 2004 – pp. 155

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lani 82/89 Coetzee.

Elizabeth Costello, anziana e popolare romanziera, riesce a mettere in crisi tutti i sapienti accademici, a cominciare da suo figlio, professore di fisica in una città universitaria "politically correct", dove è stata invitata a parlare dei suoi libri. Con la sua voce pacata, Elizabeth parlerà invece delle "vite degli animali" e di come vengono maltrattate dagli uomini, gettando i suoi ascoltatori in un insanabile imbarazzo. (Alice)

Conti, Guido

Il tramonto sulla pianura. – Parma: Guanda, 2005 – pp. 404

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 CONTI.

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 853 "20/2" CONT/Tram.

Nella cornice di una casa di riposo nella campagna parmense si incrociano le vite degli ospiti riluttanti: primo fra tutti Eugenio, lì relegato dal figlio e dalla terribile nuora detta "pinna di squalo". Davanti alle grandi vetrate che incorniciano il mutare delle stagioni sfilano i personaggi con le loro storie: nobili singolari, poeti improbabili, attrici dalla vita malinconica e avventurosa, fascisti fedeli fino all'ultima ora, suore stravaganti, medici assurdi. Intorno, la strana magia della pianura e del fiume che la percorre, il Po, depositario di riti antichi, ma anche di delitti misteriosi. E mentre si passa da una tarda estate a un Natale nevoso, noi ci accorgiamo di attraversare, capitolo dopo capitolo, il romanzo di un secolo. (Alice)

D'Arzo, Silvio (pseudonimo di Ezio Comparoni 1920-1952),

Casa d'altri e altri racconti. – Torino: Einaudi, 1999 – pp. 128

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850 "19" DARZO 2.

"Casa d'altri" è "un racconto perfetto", come lo definì Eugenio Montale sulle pagine del "Comete della Sera" celebrando Silvio D'Arzo, figura atipica e solitaria nel panorama letterario italiano del Novecento, scomparso prima di poter vedere pubblicato il suo capolavoro. Tra gli echi di un paesaggio purgatoriale, affiorano due figure una povera vecchia e un prete di montagna - tormentate da una domanda che non si lascia pronunciare e ammutolisce chi è chiamato a rispondere. Come in un giallo dell'anima, le tracce di un'indagine esistenziale scandita dall'attesa di una rivelazione continuamente differita alimentano una suspense che il silenzio non scioglie, fino a lasciare il lettore faccia a faccia con una verità da ascoltare con gli occhi girati dall'altra parte. (Alice)

De Donatis, Simonetta

Io ... forse anziano. – Roma: Il Filo, 2008 – pp. 98

BZ-Biblioteca cantonale – In ordinazione

Questo libro è un dolce omaggio agli anziani, un fiore tra le dita nodose dei nonni, una carezza sul viso solcato dalle rughe, viso dallo sguardo ancora limpido, ancora colmo di speranza. L'autrice manifesta pagina dopo pagina un senso di gratitudine profondo verso questi saggi consiglieri, scrigni di preziosa saggezza, memorie viventi di grandi e piccoli drammi della Storia. Con pazienza s'avvicina alle orecchie di uomini e donne che popolano le stanze di una casa di cura, un istituto come tanti; sussurra loro parole di conforto, ravviva i ricordi, stimola la fantasia, apre i cuori più chiusi al dialogo e corregge con delicatezza le più singolari e fanciullesche intemperanze. Perché gli anziani, si sa, sono come i bambini: fragili e indifesi, ma anche forti di una misteriosa autorevolezza, s'incapricciano e domandano il perché d'ogni cosa. Poi ti guardano... e nei loro occhi ritrovi il mistero di una grande autorevolezza, quel principio d'addio senza rancore che è il più grande moto d'amore per la vita.

Delecroix, Vincent

A la porte. – Paris: Gallimard, 2004 – pp. 95

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lani 840 Delecroix.

A seguito di un banale concorso di circostanze, un vecchio professore, famoso ed irascibile, si ritrova alla porta di casa sua in un assolato mattino di domenica. Questa insignificante disavventura, al termine di una lunga passeggiata, si trasforma in un avvenimento decisivo. (Centro Maderna)

D'Eramo, Luce

Ultima luna. – Milano: Mondadori, 1993 – pp. 440

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura: BZA 26628.

Il romanzo è ambientato in un pensionato per anziani alle porte di Roma, dove vive Alfonsina, intrepida figura di popolana, sarta di professione, che ha trovato nel lavoro la rivincita sui tradimenti di una vita difficile. Ma che cos'è veramente la vita degli anziani, quali sono le loro necessità e i loro sogni? Bruno, sessantenne giornalista figlio di Alfonsina, torna dopo un'assenza ventennale a trovare la madre, ritorno che smuove un'onda di emozioni, di bilanci interiori, e intesse un dialogo speciale con Silvana, la gerontologa che segue la madre da tanti anni con attenzione e affetto. E' l'incontro di due modi di vedere il mondo da cui nasce un dialogo di grande verità poetica e umana

Di Lascia, Mariateresa

Passaggio in ombra. – Milano: Feltrinelli, 1995 – pp. 267

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" DILA 1.

Solitario come un'autobiografia e corale come una saga familiare, questo romanzo potente ma delicatissimo riesce a raccontare l'intreccio complesso di storie che costituiscono una comunità attraverso lo sguardo di una donna che rivisita nella memoria le fasi della propria crescita. Alcune figure di parenti sono memorabili, così come indimenticabile resterà l'immagine di un Sud tanto avvolgente e aspro, quanto vitale e dolce. La densità della storia narrata, le sue stratificazioni, la ricchezza psicologica delle descrizioni mescolata alla forza dell'azione, fanno di questo esordio un caso limite. La scrittura, sospinta da una sua arcana necessità interna, ha una trasparenza formidabile. Si tratta di un'opera irripetibile che ci consegna innanzitutto un personaggio femminile - Chiara - che nel momento di arrendersi alla fatica di vivere trova la forza e l'orgoglio di raccontare la vita. (Mieilibri.it)

Dorrestein, Renate

Vizi nascosti. - Parma : U. Guanda, 2003 – pp. 239

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura: BCB lani 82/89 Dorrestein.

Chris è una bellissima bambina di dieci anni. Ha tutto per poter essere felice ma non sembra esserlo: è solitaria, triste, taciturna e ostinatamente aggressiva con chi le sta attorno, tranne che con Waldo, suo fratello maggiore. È lui che, tutte le notti, la viene a trovare nel suo lettino: è lui che la costringe a condividere un terribile segreto. Fino a quando, prima di partire per le vacanze, Chris per evitare un bacio spinge Waldo da un dirupo. Terrorizzata la ragazzina fugge con il fratellino minore e cerca rifugio nella macchina di una anziana istituttrice in pensione. È l'incontro di due solitudini, di due vite segnate e ferite quello che avviene tra Chris e l'istituttrice. E forse l'inizio di una nuova vita. (Alice)

Dunne, Catherine

Il viaggio verso casa. - Parma : U. Guanda, 2000 – pp. 260

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura: BZA 24048.

Beth trova le lettere che la madre anziana e malata ha cominciato a scriverle alle prime, inequivocabili avvisaglie della malattia: vedendosi sfuggire la vita e la lucidità mentale, Alice ha voluto cercare a proprio modo di ricucire il rapporto con la figlia. Ha così inizio, nelle notti di veglia, una lunga conversazione ideale in cui Beth scopre una donna nuova, con un mondo interiore insospettato. (Biblioteca di Albino)

Duras, Marguerite

Il pomeriggio del signor Andesmas. – Torino: Einaudi, 1997

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini – Segnatura: BRLNA 7469

L'anziano signor Andesman attende, seduto fuori dalla sua casa di campagna, il ritorno della figlia; un'attesa che diventa tensione e riempie di sé un pomeriggio.

Dürrenmatt, Friedrich

La visita della vecchia signora. – Torino: Einaudi, 1989 – pp. 81

BZ-Biblioteca cantonale. Magattino – Segnatura: BZA 11771

A metà strada tra il tragico e il comico, tra elementi dichiaratamente umoristici da un lato e un terribile ed inesorabile rivolgimento dell'equilibrio iniziale dall'altro, la visita della vecchia signora porta il benessere e con esso la sedazione morale nella sonnolenta cittadina svizzera, in una climax a maggior ragione più inquietante nei termini in cui essa viene continuamente negata dagli abitanti, che a parole sono sempre solidali con Alfred III, merce di scambio per il miliardo della signora. Paradossalmente, le figure più umane alla fine diventano la signora stessa, venuta a comprarsi la giustizia, e lo sfortunato Alfred III, che pur macchiato di una vecchia colpa suscita sempre più la simpatia del pubblico e della protagonista, immobile, che fa ruotare ogni cosa intorno a sé come un deus ex machina, ma che alla fine è l'unica persona a provare un sentimento autentico di affetto, al di là della giustizia o dell'ingiustizia che è venuta a procacciarsi col suo denaro. (diario culturale)

Elkann, Alan

Il padre francese. – Milano: Bompiani, 1999 – pp. 119

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 ELKA.

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL ELKA/PADR.

Due uomini sono sepolti vicini nel cimitero di Montparnasse: uno è stato un banchiere e il Presidente della comunità ebraica di Parigi, l'altro è stato un artista. Il primo era severo, intransigente, affascinante; l'altro era esuberante, dissipatore, bohémien. Sono, rispettivamente, il padre del narratore e Roland Topor, pittore, scultore e scrittore. Due uomini agli antipodi per scelte di vita, caratteri, ambizioni. Ora la morte li fa giacere-e li costringe a parlarsi, come mai sarebbe stato possibile in vita. E' questa l'originale finzione che consente a Elkann di raccontare il proprio padre, i suoi rigori, i moralismi, il disprezzo per tutto ciò che non è convenzione e intraprendenza di gran borghese. Ma anche di allestire un sottile confronto con un uomo apparentemente diversissimo, un artista. Topor è un personaggio che lo incuriosisce. Per questo cerca chi l'ha conosciuto, parla con gli editori che l'hanno pubblicato, con le donne che l'hanno amato, con Nicolas, il figlio che sta calcando le orme paterne, anche lui pittore, ma più mite, forse ancora alla ricerca di uno spazio che la gioiosa esuberanza del genitore non abbia riempito. E mentre il narratore insegue ricordi, fantasmi e realtà, i due uomini - distesi nelle loro tombe ma chiacchierando come se fossero in un bistrot - si raccontano. E finiscono per confessarsi differenze e idiosincrasie ma anche, insospettabilmente, alcune affinità. (Alice)

Erickson, Ben

Il vecchio che amava Hemingway. – Casale Monferrato: Piemme, 2002 – pp. 317

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura – Segnatura: BCB lani 82/89 Erickson

Baia di Mobile, Alabama. Una vecchia Volkswagen si ferma davanti alla casa del signor Davis. Ne scende un ragazzo: è Josh Bell, diciassette anni, venuto a consegnare la cena all'anziano padrone di casa. È un lavoretto da sbrigare in fretta per racimolare qualche soldo e poi correre alla spiaggia. Eppure questa volta, chissà perché, il vecchio e il ragazzo si ritrovano a parlare. Will Davis racconta di un tempo lontano, di uragani, di mitiche battute di pesca e di incontri - come quello con un professore speciale e poi con le pagine de «Il vecchio e il mare». E proprio l'amicizia per le storie ed i libri cementa l'amicizia fra Will e Josh. Fino al tragico evento che imprimerà un nuovo corso all'esistenza del ragazzo. (Alice)

Fara, Elisabetta

Cari nonni...una storia fatta di tante storie - Il Punto, 2007 – pp. 120

BZ-Biblioteca cantonale – In ordinazione CDS

E' una storia dedicata a nonni, genitori, figli e nipoti, che arricchisce chiunque di sentimenti, valori e consuetudini di un tempo, rimasti integri e immutati nel cuore dell'autrice. Una storia fatta di tante storie vere, che affondano le loro radici nel Passato e attraverso il Presente tendono al Futuro. E' un invito a mantenere vivo il ricordo, affinché tutto ciò che di esso può essere conservato aiuti noi stessi e gli altri in una crescita continua con la consapevolezza che non si arresta mai, nemmeno nell'età più avanzata.

Ferracuti, Angelo

Nafta. - Parma : U. Guanda, 2000 – pp. 120

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 853 "20/2" FERRAC/Naft.

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL FERR/NAFT.

Un camionista in pensione, dopo una vita avventurosa trascorsa sulle strade d'Europa, si ritrova a condurre una vecchiaia in solitudine: rimane vedovo proprio nel momento in cui, abbandonato il lavoro che lo teneva lontano da casa, incominciava a gustare le serenità della vita coniugale. Un giorno, una banda di ragazzi lo aggredisce per uno scippo: il vecchio si difende con orgoglio, animato dalla passione per la boxe, e stringe imprevedibilmente amicizia con uno degli aggressori. Fra i due nasce un rapporto di padre e figlio che accompagnerà dolcemente Nafta (questo il soprannome del vecchio) verso la fine dei suoi giorni. (Alice)

Festa Campanile, Pasquale

La nonna Sabella. - Milano : Bompiani, 1983 – pp. 238

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 13409.

Questo romanzo segnò il felice esordio letterario di Pasquale Festa Campanile, regista e sceneggiatore tra i più noti della cinematografia italiana. Accolto dall'unanime consenso della critica, vincitore del premio Corrado Alvaro, il libro è strettamente legato alla novellistica meridionale. Dietro la storia di nonna Sabella appare infatti, in luce ironica e rivelatrice, l'ambiente borghese del Sud dal 1860 alla seconda guerra mondiale, con i fatti storici che fanno da sfondo alla vicenda: avvenimenti che trovano nel racconto una interpretazione nuova e non conformista. (Alice)

Flagg, Fannie

Torta al caramello in paradiso. - Milano : Sonzogno, 2007 – pp. 372

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lani 82/89 Flagg.

La vita è proprio strana... Lo può ben dire l'ultraottantenne Elnor Shimfisse, che un momento prima si inerpica sulla scala per raccogliere i fichi dall'albero e un momento dopo si ritrova a terra, priva di sensi dopo essere stata punta da uno sciame di vespe. I vicini la soccorrono subito e la portano in ospedale dove purtroppo i medici non possono far altro che constatarne il decesso. Alla notizia, parenti, amici e l'intera comunità della cittadina di Elmwood Springs sono colti da un'infinita tristezza e da un rimpianto inconsolabile: con i suoi saggi consigli e la sua purezza di cuore quella generosa e intrepida vecchietta era stata un punto di riferimento prezioso per tutti. Iniziano i preparativi per il funerale e da tutto il paese arrivano fiori e condoglianze. Ma nessuno ha fatto i conti con la defunta. Elnor, stesa su una barella in camera mortuaria, apre gli occhi con l'impressione di sentirsi molto meglio e, benché stupita che nessuno si accorga più di lei, si alza, esce dalla porta, percorre il corridoio fino a un ascensore, vi sale e, dopo un viaggio che ha dell'incredibile, si ritrova in Paradiso a vivere un'avventura che non si sarebbe mai aspettata, incontrando persone che non avrebbe mai creduto di poter vedere, esaudendo il suo grande sogno: domandare tutto ciò che ha sempre voluto sapere riguardo alla Vita. Ma forse la sua ora non è ancora giunta e potrebbe tornare indietro, nel mondo dei vivi, a rivelare qual è il segreto della felicità. (Alice)

Flagg, Fannie

Pomodori verdifritti al caffè di Whistle Stop. - Milano : Bompiani, 1997 – pp. 361

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lani 82/89 Flagg.

Evelyn, una donna infelice e molto complessata, incontra in un ospizio Virginia, una vecchietta originale che le racconta una storia di tanti anni prima. Quella del Caffè di Whistle Stop, aperto in Alabama da una singolare coppia al femminile, la dolce Ruth e la temeraria Idgie, e frequentato da stravaganti sognatori, uomini di colore, poetici banditi e vittime della Grande Depressione. La movimentata vicenda di due donne, coinvolte loro malgrado in un omicidio, e la loro tenacia nello sconfiggere le avversità, ridanno a Evelyn la fiducia e la forza necessarie per affrontare le difficoltà dell'esistenza. (Alice)

Gavalda, Anna

Insieme e basta. – Milano: Frassinelli, 2005 – pp. 555

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura – segnatura: BCB Iani 82/89 Gavalda

Una storia d'amore tra quattro bizzarri personaggi. Camille, giovane artista di talento che sopravvive lavorando in un'impresa di pulizie; Franck cuoco famoso, ma un po' vanesio; Philibert, il coinquilino un po' matto che vende cartoline e Paulette, la nonna di Franck, che vive di ricordi. Un po' strani, un po' ingenui, i nostri eroi si ritrovano come quattro fiammiferi sotto lo stesso fuoco. (Alice)

Gianini Belotti, Elena

Adagio un poco mosso. – Milano: Feltrinelli, 1993 – pp. 155

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" GIAN 1.

Tra le fasi della vita personale di una donna, la vecchiaia è la più difficile da affrontare: niente più speranze di cambiamento, solo nostalgia di ciò che non è stato ma avrebbe potuto essere, qualche recriminazione, qualche pentimento. Ma anche da anziani si può essere al centro di eventi degni di essere raccontati. Ne sono testimoni le protagoniste dei sette racconti raccolti in questo libro: donnine fragili e indifese, che camminano con difficoltà, ma sono provviste di una incrollabile forza interiore. Una forza che le porta a vendicarsi di individui troppo pieni di sé, a ricostruire con la fantasia un matrimonio oppressivo e violento, ad affrontare un passato ormai sepolto nella memoria e la storia di una sopraffazione familiare, fino ad arrivare al punto estremo di preferire la morte ad una vita priva di sapore.

Groult, Benoîte

Fiori d'inverno: romanzo. – Milano: Longanesi, 2007 – pp. 199

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura – segnatura: BCB Iani 82/89 Groult

È con dispetto che Alice, brillante giornalista ottantenne, si trova ad affrontare la vecchiaia, tra il disprezzo dei giovani, la rapidità delle innovazioni tecnologiche, gli inevitabili acciacchi e la dolorosa perdita dei coetanei più amati. Ma il suo spirito indomito le consente di farlo con senso dell'umorismo e consapevolezza, arrivando anche a riflettere su come e quando andarsene, ma senza rassegnazione. Anzi, continuando ad amare la vita più che mai, a scrivere, a viaggiare, a pescare nell'adorato mare di Bretagna. Le sono vicini la figlia Marion – cresciuta facendo tesoro delle libertà conquistate dalle donne della generazione precedente, che si fa protagonista del libro nel narrare la sua travolgente storia d'amore con il pilota irlandese Brian - e gli altri membri di una famiglia complessa, attraente, vivace e, in fondo, fortunata. (Alice)

Groult, Benoîte

I tre quarti della vita : romanzo - Milano : TEA, 1991 – pp. 399

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 1765.

ME-Biblioteca cantonale. AARDT. Segnatura:AARDT II.1 GROU/TREQ.

Una donna parla, si ricorda, si confessa. Una vita intera scorre nel racconto incontenibile di Louise. Giunta alla soglia dei sessant'anni, Louise si volge indietro e comincia a giudicare: le persone che ha incontrato, gli avvenimenti che ha vissuto, i sentimenti che ha provato; e i suoi giudizi sono indulgenti, feroci, beffardi. Da questo bilancio, a volte impietoso, a volte commovente, nasce una nuova Louise, liberata dai condizionamenti, sicura di sé e dei propri desideri, pronta ad affrontare con coraggio l'ultimo... quarto della vita. (Feltrinelli)

Guterson, David

Oltre il fiume. – Milano: Longanesi, 2000 – pp. 334

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura – segnatura: BCB Iani 82/89 Guterson

È trascorso poco più di un anno dalla morte della moglie Rachel, quando Ben Givens, stimato cardiocirurgo di Seattle in pensione, scopre di essere colpito da un male incurabile. Deciso a non lasciarsi annichilire dalla malattia, Ben vuole compiere un viaggio, forse l'ultimo della sua vita. Così, al volante della sua vecchia auto, e in compagnia dei cani Rex e Tristan, lascia la sua città, la sua casa, dice addio ai suoi quarantatré anni di vita vissuta fra quelle mura e parte per la terra della sua giovinezza, quel nordovest degli Stati Uniti che alterna aspre montagne a deserti rocciosi, antichissimi canyon a lande sconfinite in cui s'incontrano ranch solitari e polverosi. (Alice)

Hamsun, Knut

Un vagabondo suona in sordina. – Milano: Iperborea, 2005 – pp. 207

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura: LG 839.8 HAMS/Vaga.

“Io non ho omicidi da raccontare, ma gioie e sofferenze e amori. E l’amore è violento e pericoloso quanto un omicidio.” È così, detto tra sé senza darvi peso, tra “le parole serene” con cui descrive l’incanto dei boschi d’estate, il mormorio dell’aria e il limpido disegno della melodia di un tordo, che Knut Pedersen lascia balenare fin dal prologo il cuore del dramma di cui sarà l’inaffidabile testimone e narratore. È ancora il vagabondo di Sotto la stella d’autunno che Hamsun mette a protagonista di questo romanzo – “i suoi due libri più belli e più tersi”, li definisce Claudio Magris – l’irrequieto alterego cui dà perfino il proprio nome, moderno epigono del romantico perdigiorno che ha smarrito la svagata spensieratezza di un’anarchica e libera autoemarginazione, per incarnare la nevrotica lacerazione tra l’io e quella vita che, nel suo rifiuto di ogni senso e legame, perennemente gli sfugge. Questa volta è verso il passato che lo portano i suoi passi, a Øvrebø, alla casa dei Falkenberg, dove sei anni prima si era innamorato della signora, la bella e inquieta Lovise, nella speranza che l’emozione risvegli i battiti del suo cuore restituendogli l’illusione di vivere. Ma, nonostante i suoi mascherati tentativi di partecipare, resta solo spettatore del drammatico gioco degli amori e delle gelosie, delle ripicche e vendette, dell’ebbrezza del fatale abbandonarsi alla passione di cui sono protagonisti e vittime il capitano e la moglie e i loro sregolati ospiti nel disordine dilagante del podere.

“Un vagabondo suona in sordina quando raggiunge il mezzo secolo di vita”: camuffato nella sua barba grigia, indossati i panni della vecchiaia, può attutire rumori e furori e riprendere con affettata indifferenza il suo cammino, sapendo che “l’età non porta nessuna maturità, l’età porta solo la vecchiaia”. È sempre troppo presto o troppo tardi per cogliere le bacche dell’autunno, il silenzio torna nella valle quando si spegne l’eco della valanga, resta il caparbio abbandono al mormorio dei boschi, alle sensazioni dell’attimo e, come dice Magris, “la fragilità di una conoscenza della vita che serve così poco a vivere”. (Iperborea)

Hemingway, Ernest

Il vecchio e il mare. – Milano: Mondadori, 1999 – pp. 114

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura – Segnatura: BCB lani 82/89 Hemingway

« Era un vecchio che pescava da solo su una barca a vela nella Corrente del Golfo ed erano ottantaquattro giorni ormai che non prendeva un pesce. Nei primi quaranta giorni lo aveva accompagnato un ragazzo, ma dopo quaranta giorni passati senza che prendesse neanche un pesce, i genitori del ragazzo gli avevano detto che il vecchio era decisamente e definitivamente salao , che è la peggior forma di sfortuna, e il ragazzo aveva ubbidito andando in un'altra barca dove prese tre bei pesci nella prima settimana. Era triste per il ragazzo veder arrivare ogni giorno il vecchio con la barca vuota e scendeva sempre ad aiutarlo a trasportare o le lenze addugliate o la gaffa e la fiocina e la vela serrata all'albero. La vela era rattoppata con sacchi da farina e quand'era serrata pareva la bandiera di una sconfitta perenne[1] »

Il breve romanzo narra la storia di un vecchio pescatore, Santiago, e di un ragazzo, Manolo, al quale insegna a pescare e che gli trasmette la forza di ritornare a solcare il mare. (Wikipedia)

Jansson, Tove

Il libro dell'estate. – Milano: Iperborea, 1999 – pp. 169

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura – Segnatura: BCB lani 82/89 Jansson

L’estate, un’isola, l’incontaminata bellezza dell’arcipelago finlandese, il mare, la casa lontana dalla civiltà: su uno sfondo magico le vacanze di una nonna e di una nipote. Una vita quotidiana fatta di nulla, che segue i ritmi capricciosi e svagati della natura stessa – qualche incontro, qualche visita, le passeggiate, le avventure, le tempeste e la bonaccia – , animata sempre dall’affettuosa complicità e dal dialogo pieno di umorismo e di poesia fra una bambina che interroga la vita e una donna che la conosce a fondo e non ha mai smesso d’amarla. (Iperborea)

Jenkins, Robin

Cose da bambini. – Torino: Instar, 2003 – pp. 248

BZ-Biblioteca cantonale. – In ordinazione

Gregor McLeod, direttore scolastico in pensione, eroe di guerra, ex militante trotskista un po' snob, campione di golf over settanta, impostore, inseguito dalle donne e invidiato dagli uomini, è rimasto vedovo. La morte di Kate, moglie perfetta, ma amata quasi in silenzio, ha aperto in lui un vuoto incolmabile, risvegliando sensi di colpa fino ad allora tenuti a bada. Eppure è proprio l'impossibilità ormai assoluta di rimediare al passato che spinge Gregor a considerare l'evento più tragico della sua esistenza come un'occasione, l'ultima, per realizzare il sogno di una vita circondata dal lusso. (Alice)

Jori, Marcello

Nonna Picasso: romanzo. – Milano: Mondadori, 2000 – pp. 263

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 JORI.

L'educazione sentimentale e artistica di un giovane pittore e di sua nonna. Negli anni '60 tra Trentino rurale e Bologna super-urbana

Kawabata, Yasunari

Il suono della montagna. – in “Romanzi e racconti” – Milano: Mondadori, 2003 – pp. 1335

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura – Segnatura: BCB lani 82/89 Kawabata

"Il suono della montagna", apparso nel 1949, è considerato con "Il paese delle nevi", il maggior romanzo di Kawabata, Premio Nobel 1968 per la letteratura. Il personaggio centrale del libro è Shingo, uomo sensibile e inquieto, assorto nei sogni e nelle tristezze del passato, nei terrori e nelle premonizioni del presente. Di fronte alla decadenza inarrestabile della sua vita e della sua famiglia, Shingo si lega sempre più strettamente a Kikuko, la giovane e infelice moglie di suo figlio. I misteriosi segnali della natura, il "suono della montagna", un riccio di castagna che cade, mentre vengono scambiate le coppe di sakè rituale, sono, nella vita di Shingo, un incitamento, come se si trovasse a un punto cruciale, se fosse giunto il tempo di decidere. (Alice)

Kenaz, Yehoshua

Voci di muto amore. - Milano : Anabasi, 1994 – pp. 285

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 27135.

La signora Moskovitch e Paula la smemorata, il pittore Dagan e Fichman il pazzo sono alcuni tra i protagonisti di questo romanzo, tutti anziani ospiti di una casa di cura nei pressi di Tel Aviv. Qui, tra i corridoi e le camere, si rispecchiano con grande potenza i disagi e le paure di persone vecchie e malate, abbandonate alla propria solitudine, alla mercé di qualunque sfruttatore, costrette a una nervosa attesa dell'ultima chiamata. Il tempo è dilatato in uno spazio infinito di ricordi e di rimorsi, rapporti umani segnati dalla condizione insostenibile di non essere più indipendenti, i desideri personali relegati a particolari insignificanti, ultimi simbolici resti di vite ormai spese. (Alice)

Kureishi, Hanif

Il corpo e sette racconti. – Milano: Bompiani, 2003 – pp. 335

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lani 82/89 Kureishi.

Adam, scrittore ricco e affermato ma non più giovane, si sottopone a un innovativo esperimento chirurgico che gli permette di trapiantare il suo cervello nel corpo di un ragazzo. Ritrovate avvenenza e grazia, Adam si dedica con entusiasmo alla sua nuova vita e parte per un lungo viaggio. Ma una serie di avventure picaresche, deliranti, comiche e fortemente erotiche lo convincono dello sbaglio che, novello Dorian Gray, ha commesso. Adam cercherà di ritornare sulla sua vita precedente e, non riuscendovi, sarà costretto per il resto della sua esistenza a vivere nell'ombra. (Alice)

Kureishi, Hanif

The Mother. - Milano : Bompiani, 2004 – pp. 161

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LG 823 KURE/Moth.

Sconvolta dall'improvvisa morte del marito, May viene accolta in casa di Bobby, il figlio pieno di preoccupazioni lavorative e il cui matrimonio è ormai irreparabilmente in crisi. Il difficile rapporto con la nuora e il caos che regna nella casa costringono la donna a trasferirsi dall'altra figlia, Paula, che, pur dopo anni di analisi, non è riuscita a superare il conflitto con la madre. Approfittando di un pomeriggio di solitudine, May inizia intanto una relazione erotica con l'amante della figlia, progettando addirittura di fuggire con lui, finché questi, asfissiato dalle attenzioni delle due donne, non rivela a Paula il tradimento prima di allontanarsi definitivamente da entrambe. (Alice)

Lagorio Gina

Inventario - Milano : Rizzoli, 1997

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura – Segnatura: BCB lai 850"19" LAGO 5

Scrive Gina Lagorio nelle prime pagine di queste sue memorie della mente e del cuore: "Quest'attesa del morire - il dialogo con la morte propria e altrui - è a ben guardare, non solo il sale del vivere, ma la molla prima della scrittura". L'impulso a scrivere questo inventario è una ragione di vita: la nascita dell'ultima nipotina, che la induce a dedicarsi al passaggio del testimone, a consegnare ad altri quello che l'ha aiutata a vivere. All'origine della memoria c'è la cascina del nonno, nella campagna piemontese delle Langhe, che ha lasciato sapori indimenticabili nelle papille dell'anima e della lingua; c'è l'amata Cherasco con le sue mura stellate, i suoi personaggi mitici. Poi ci sono le letture consumate sin dall'infanzia, le città dell'anima e del sogno, le case, alle quali viene affidata la custodia "degli strumenti del vivere".

Lansdale, Joe R.

Bubba Ho-Tep. - Milano : Addictions - Magenes Editoriale, 2004 – pp. 89

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 820-3 LANS.

Elvis Presley e John F. Kennedy rivivono nell'ultimo libro di Lansdale. Elvis non è morto: vive in una casa di riposo per anziani dove, trattato come un pazzo, è ossessionato dai ricordi dei suoi successi. Bubba Ho-Tep, una pericolosa mummia, si risveglia a due passi dall'ospizio: sarà il Re del Rock, insieme ad un nero convinto di essere Kennedy, a doverla fermare! Questo spiazzante romanzo breve di Lansdale unisce suspense, horror ed umorismo in una miscela pulp dal ritmo dirompente. (Centro Maderno)

Laurence, Margaret

L'ange de Pierre. – Arcanes, 2007 – pp. 300

BZ-Biblioteca cantonale – In ordinazione CDS

À quatre-vingt-dix ans, Hagar Shipley évoque les difficultés à aborder le vieillissement et pose, avec sincérité et humour, un regard acéré sur l'existence qu'elle a menée. De son enfance dans la petite ville de Manawaka à son mariage houleux, Hagar a vécu avec un sens aigu de la fierté héritée de ses ancêtres. Elle tente de comprendre la tournure que sa vie a prise, ses sentiments ambigus à l'égard de son mari, son attachement passionné à l'un de ses fils et sa négligence envers un autre. Mais si elle est parfois gênée par de telles constatations, elle ne montre que rarement des regrets. L'ange de pierre est un irrésistible voyage au travers des yeux d'une femme allant vers la liberté et l'indépendance et comprenant enfin le vrai sens de sa vie. (Fnac)

Lessing, Doris

Il diario di Jane Somers.. – Milano: Feltrinelli, 1996 – pp. 254

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura: BZA 12015.

In questo romanzo, che cattura il lettore con lo stesso acre incanto da cui sono irretiti i personaggi narrati, protagonista e narratrice in prima persona è Janna (piccola variante di “Jane”, lo pseudonimo scelto dall’autrice). Janna, donna bella ed elegante di quarantanove anni, caporedattrice di una rivista a larga diffusione, ha alle spalle un solido successo professionale costruito con efficienza e levigata crudeltà, conquistato a prezzo di rinunce nella vita privata. Ha reagito alla perdita di due persone che amava, il marito e la madre, accentuando il proprio self-control e il piglio manageriale che costituiscono il suo fascino. Con vari uomini ha avuto legami brevi e distratti. Non trascura l’aspetto esteriore, sempre perfetto secondo l’ora e l’occasione. Un giorno, in una farmacia, Janna conosce una piccola e vecchia signora, Maudie Fowler. Comincia un’amicizia incredibilmente stretta, un legame quasi simbiotico. Janna prende a condividere e ad amministrare le manie, le fissazioni, le incallite abitudini di Maudie, i suoi malanni senili, e viene a contatto con un mondo disordinato e per lei dolorosamente affascinante, scoprendo una serie di possibili e insospettite trame esistenziali. Quando Maudie, dopo lunghi mesi di malattia, muore, Janna ha un moto di rivolta. Sa che d’ora in poi vivranno in lei due persone, e forse molte persone, germi inattuati di esistenze mai vissute. L’avventura verso imprevedibili terre sconosciute, una tensione da racconto cavalleresco trasposto nel grigio ambiente della metropoli, un segno di microscopica tragedia alla maniera antica fanno la singolarità di questo romanzo strano e bellissimo, dalla perfetta misura stilistica. (Alice)

Lessing, Doris

Il sogno più dolce – Milano: Feltrinelli, 2002 – pp. 455

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Lessing.

Sono gli anni sessanta e la famiglia Lennox sembra non volersi o non potersi risparmiare nessuna contraddizione. I giovani, che rompono i tradizionali vincoli e chiedono libertà, vengono considerati dalle generazioni più vecchie come persone seriamente danneggiate. E Julia, la matriarca del clan, ne conosce anche il motivo: "Non è possibile passare attraverso due orribili guerre e poi dire: 'È finita, adesso si torna alla normalità'. Si sono accartocciati, i nostri figli, sono figli della guerra". (Biblioteca di Albino)

Lessing, Doris

Se gioventù sapesse. – Milano: Feltrinelli, 1988– pp. 244

ME-Biblioteca cantonale . AARDT – Segnatura: MEBC II.1 LESS/SEGI

In questo romanzo, che segue "Il diario di Jane Somers", ritroviamo Janna che, nel libro precedente, era stata uno dei due poli dell’amicizia difficile e controversa con l’anziana Maudie. Janna ha ora cinquantacinque anni, splendidamente portati: è raffinata, sempre attivissima, e da caporedattore è passata vicedirettore della rivista in cui lavora. Gli anni di vedovanza le pesano un po', così come le pesa la non facile convivenza con la nipote diciottenne. Non c'è da stupirsi quindi che, incontrato un affascinante americano della sua età, se ne innamori, subito ricambiata. Sotto il sole di una bella estate londinese Janna e Richard esplorano le strade e i parchi della città, i sobborghi, i verdi dintorni, dimentichi dei propri impegni, spensierati perché hanno deciso di non dirsi nulla della loro vita. Scelgono di passare insieme un week-end, ma quando si ritrovano soli fra quattro pareti un invincibile pudore, un senso di disagio, la consapevolezza dei propri corpi sfioriti impediscono loro qualsiasi contatto fisico. Con grande finezza, la Lessing esplora il tema delle relazioni interpersonali, e l’inesorabile scandirsi di un 'tempo' esterno che non coincide quasi mai col tempo interno di ognuno. (Alice)

Lewycka, Marina

Breve storia dei trattori in lingua ucraina. - Milano : Mondadori, 2005 – pp. 320

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL LEWY/BREV.

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 820-3 LEWY.

Quando Nikolaj Mayevsky - un anziano ucraino ottantaquattrenne, emigrato in Inghilterra nel 1943 - comunica alle figlie che a due anni dalla morte dell'amata moglie si risposerà con Valentina, un'esplosiva e procace ucraina di soli trentasei anni, in famiglia scoppia il putiferio. Nadia e Vera sono due sorelle assai diverse tra loro e non si parlano da quando la madre è morta, ma di fronte a una simile notizia, non possono far altro che allearsi e cercare di contenere i danni. Valentina, è ben chiaro, cerca solo una sistemazione in Inghilterra e un passaporto che le permetta di fuggire dal suo paese d'origine. E per far questo è disposta a tutto. Una radiografia dei Paesi dell'Est prima e dopo la caduta del comunismo. (Alice)

Licalzi, Lorenzo

Che cosa ti aspetti da me? – Milano: Rizzoli, 2005 – pp. 194

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"20" LICA 1

Questa è la storia di Tommaso Perez, brillante fisico nucleare, la sorprendente parabola della sua esistenza, dei suoi anni d'oro in compagnia dei più grandi scienziati del Novecento e dei suoi anni grigi confinato in una casa di riposo, inchiodato su una carrozzella. Ma la vita è così, ti porta in alto, ti fa credere di aver intuito l'assoluto, ti illude di aver compreso il senso delle cose, e poi ti risputa come un nocciolo di prugna. Tommaso Perez, in effetti, tutto ha creduto e sperato tranne di voltare pagina oltre i settanta, quando Elena, senza preavviso, entra nel suo mondo e a poco a poco lo rivoluziona. (Alice)

Long, Kate

Come mandare giù la nonna. – Milano: Garzanti, 2006 – pp. 334

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lani 82/89 Long.

Kate Long sa raccontare con partecipazione e ironia i rapporti tra donne di generazioni diverse. Ci coinvolge con il suo sguardo divertito e contagiosamente divertente, perché sa cogliere le piccole assurdità della vita quotidiana – ma anche i grandi problemi dell'esistenza. Può essere irriverente ma soprattutto, quando serve, partecipa ai drammi e ai dilemmi dei suoi personaggi con un calore contagioso. Katherine Millar, la protagonista, ha diciotto anni e molti buoni propositi: per esempio perdere dieci chili prima di San Valentino, farsi chiamare Kat perché suona più fico, e soprattutto decidere cosa fare del proprio futuro. Ma il suo desiderio più grande è avere due genitori – e non una nonna e basta. Vivere da sola con nonna Poll è infatti molto faticoso – e altrettanto noioso, giacché lei è davvero vecchio stile e passa le giornate a dispensare preziosi consigli. Ma il giorno del suo diciottesimo compleanno qualcosa sembra cambiare: riceve un biglietto molto speciale, un po' misterioso, e con una bella sorpresa...

Lorenzi Adriana

Tazze vuote, tazze utili. – Piacenza: Berti, 2004 – pp. 250

BZ-Biblioteca cantonale – In ordinazione CDS

"Tazze vuote tazze utili" è il titolo del romanzo scritto da Adriana Lorenzi, edito da Berti; racconta la straordinarietà della vita di ogni giorno di quattro donne anziane che, percorrendo il loro viaggio in treno, si raccontano e raccontano le loro storie ad una giovane donna seduta accanto a loro. "Hanno intrapreso quel viaggio per salvare le loro voci, le storie vissute e quelle sognate - scrive l'autrice - e devono farlo prima che il treno entri in stazione perché per loro non ci sarà un nuovo viaggio, un'altra possibilità". Il romanzo vuole essere una lotta contro il silenzio, contro l'oblio che rischia di avvolgere le generazioni più anziane. "E' un tributo per donne coraggiose - afferma ancora l'autrice - nell'affrontare un destino di straordinaria normalità negli anni che passano in un'Italia che cambia". (Auser)

Louÿs, Pierre

La donna e il burattino : romanzo spagnolo - Milano : ES, 1991 – pp. 164

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MB 10394.

André Stevenol, un giovane francese, incontra a Siviglia la bella Conchita Perez: invano l'anziano amico Don Mateo Diaz tenta di dissuaderlo dall'intraprendere una relazione con la donna che, come racconta Don Mateo che ne ha sperimentato la crudeltà, illude i suoi corteggiatori con lusinghe e promesse mai mantenute. (Feltrinelli)

Luperini, Romano

L'età estrema. – Palermo: Sellerio, 2008 – pp. 107

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL LUPE/ETAE.

Nel 2011 - in occasione dell'anniversario dell'attentato terroristico alle Torri Gemelle - un anziano professore italiano che si trova in una università americana, inizia ad annotare giorno dopo giorno impressioni e vicende (l'atmosfera di paura, la morte di un amico, gli incontri con una giovane donna e l'amore che nasce). Sono le notizie di una difficile vecchiaia e insieme quelle di un mondo diventato inesorabilmente vecchio. Viene così a profilarsi l'autoritratto impietoso di una generazione, l'ultima autenticamente novecentesca. (Alice)

Maggetti, Daniel

Chambre 112. – Vevey: Ed. de l'Aire, 1997 – pp. 83

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini – Segnatura: LGC 1229

Chambre 112, pour cerner ce récit d'un mot, est un éloge. Un éloge, c'est-à-dire un discours de célébration, qui s'emploie à mettre sur la scène du langage les raisons pour lesquelles nous avons élu, dans la réalité indifférente, tel objet, tel être, en vertu de sa beauté ou de son excellence. C'est son père Đ ou faut-il dire, de façon plus neutre : la figure d'un père ? Đ que Daniel Maggetti a élu pour en faire l'éloge (mon hésitation, ici, provient du fait que le contrat de lecture proposé par Chambre 112 est de l'ordre de l'autofiction, c'est-à-dire d'une reprise romanesque d'éléments qui sont par ailleurs autobiographiques).

Cette figure paternelle, le narrateur en évoque les riches heures passées au fil d'une galerie de tableaux de genre où défilent ses divers portraits : portrait du père en faucheur, ou en collectionneur d'« objets hétéroclites », ou encore en chevrier bucolique, en inspecteur du bétail, en sacristain, en séducteur ? En s'accumulant et se complétant, toutes ces saynètes et anecdotes, tous ces menus faits et gestes se composent peu à peu en une leçon d'admiration : ils font revivre, derrière l'accident des travaux et des jours, la dimension morale d'un être inaccessible aux intimidations de l'opinion, d'un homme naturellement insouciant, vif et souverain. « De sa confiance de lys des champs, si seulement j'en avais hérité davantage ! » Mais la voix filiale et admirative qui s'élève dans Chambre 112 n'est pas une parole célibataire ; elle est partie prenante d'un chœur familial de voix féminines, qui l'enrichissent de perspectives complémentaires ou qui la mettent à distance. La voix de Claire, par exemple, « l'oracle du Nord vaudois » ; ses interventions intempestives et irrévérencieuses remettent régulièrement le narrateur à sa place, quand elles ne le mettent pas carrément en boîte : « c'est incroyable ce que vous êtes arriérés, comment peut-on vivre dans un tel désordre, regarde-moi cette saleté, faut bien être catholique. » Quant à l'approbation un peu fautive du fils pour les galanteries paternelles Đ « Des admiratrices, certes, il en a eu, le beau paysan aux yeux de topaze ! », elle est contrebalancée par les inquiétudes jalouses de la mère.

De même, lorsque le récit quitte le temps antérieur de la remémoration célébrante pour se concentrer sur les mois douloureux de la chambre qui donne son titre au récit Đ ces mois de déchéance où la maladie d'Alzheimer confine le père, désormais impotent, dans une seconde enfance, tout un bruissement de voix s'affaire autour de son chevet. Ainsi, la voix biblique qui confond le fils trop souvent absent Đ « il est comme un blasphémateur, celui qui délaisse son père » Đ cette voix est mise dans le voisinage contrasté des consignes tout à la fois triviales et compétentes que distribue la fille diligente : « exclu qu'il goÛte au moindre morceau de cacao, il est assez constipé comme ça et les ballonnements intestinaux, pas besoin de te faire un dessin ». (Domaine public)

Márai, Sándor

Le braci. – Milano: Adelphi, 1998 – pp. 181

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 82/89 Marai

Dopo quarantun anni, due uomini, che da giovani sono stati inseparabili, tornano a incontrarsi in un castello ai piedi dei Carpazi. Uno ha passato quei decenni in Estremo Oriente, l'altro non si è mosso dalla sua proprietà. Ma entrambi hanno vissuto in attesa di quel momento. Null'altro contava per loro. Perché? Perché condividono un segreto che possiede una forza singolare: "una forza che brucia il tessuto della vita come una radiazione maligna, ma al tempo stesso dà calore alla vita e la mantiene in tensione". Tutto converge verso un "duello senza spade" ma ben più crudele. Tra loro, nell'ombra il fantasma di una donna. (Alice)

Marshall, Paule

Danza per una vedova. – Firenze: Le Lettere, 1999 – pp 246

Protagonista è Avey Johnson, un'americana nera di sessantaquattro anni, che ha lavorato tutta la vita, come il marito, per ottenere il benessere economico ed entrare a far parte della borghesia, con casa nei sobborghi di New York e abiti eleganti. Da quando è rimasta vedova, ogni anno si concede come vacanza una crociera ai Caraibi con due amiche. Ed è proprio durante l'ultima crociera che ha un sogno attraverso il quale riaffiorano in lei ricordi rimossi della sua infanzia; un sogno che cambia il corso della sua vita, spingendola ad abbandonare la nave. Sbarcata nell'isola di Grenada con l'intenzione di prendere il primo aereo disponibile per tornare a casa, rimane però bloccata sull'isola e inizia un percorso di conoscenza che si configura come una vera e propria quest, una ricerca fatta di prove, incontri con aiu-tanti mitici, riti iniziatici. Il cammino è arduo e coinvolgente. Da un lato implica una revisione di tutta la sua vita, rievocata con ampi flashback che mostrano la lotta della protagonista e del marito per affrancarsi dalla povertà e dal ghetto.

Avey raggiunge la consapevolezza dolorosa che il successo è stato pagato a un prezzo troppo alto, che l'adesione ai valori del materialismo americano ha comportato una perdita in termini di valori individuali e di identità culturale. Dall'altro lato il percorso di ricerca la porta a riscoprire questa identità culturale, a livello personale e collettivo. Avey dovrà affidarsi a un aiutante mitico, un vecchio zoppo che incarna una divinità degli Yoruba e la introduce al culto africano degli antenati, inducendola a partecipare al rito collettivo della danza. Se già la breve traversata da Grenada a Carriacou la porta a rivivere l'orrore del middle passage, e a condividere l'esperienza storica della schiavitù, l'epifania finale la porta a fare sua la leggenda degli Ibo che le raccontava la vecchia prozia. La storia degli schiavi che, sbarcati in catene sulle coste della Carolina del Sud, decidono di tornare in Africa camminando sulle acque dell'oceano, diventa parte della storia personale della protagonista e strumento della sua rivoluzione culturale. Se da bambina aveva a un certo punto messo in dubbio la possibilità di camminare sulle acque rinunciando al folklore nero e alla tradizione, da adulta recupera questo mito afroamericano nel suo significato di resistenza all'oppressione e di appartenenza culturale. Allora, come il vecchio marinaio della ballata di Coleridge, Avey si assume il compito di raccontare la storia, quella sua personale e quella collettiva, l'escursione ai Caraibi e il viaggio degli Ibo, ristabilendo la memoria storica e l'identità culturale. (L'Indice)

Martinelli Enzo

Di vecchiaia si nasce. – Roma: Sovera Editore, 2001 - 144 p.

BZ-Biblioteca cantonale – In ordinazione

E' la storia di tre anziani che tentano con difficoltà di inserirsi in una vita di comunità. I tre faranno leva sull'amicizia reciproca e su inaspettati amori. (Centro Maderno)

Mazzantini, Margaret

Il catino di zinco. – Venezia: Marsilio, 1994 – pp. 146

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 26672.

Antenora, la nonna che Margaret Mazzantini evoca in questo romanzo, è una donna di grandissima forza, vissuta in una società dominata dagli uomini. Confinata tra le pareti domestiche, la nonna esercita un matriarcato casalingo e indiscusso, nel quale si impongono valori netti e semplici, sentimenti forti ed esclusivi, che la rendono capace di affrontare esperienze difficili e decisive.

Marchi, Clelia

Gnanca na busia, - Milano: Fondazione A. Mondadori, 1992 – pp. 78

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura: BRLA 6437.

“Una notte non avevo più carta. La mia maestra Angiolina Martini mi aveva spiegato che i Truschi avevano avvolto un morto in un pezzo di stoffa scritto. Ho pensato se l’hanno fatto loro, lo posso fare anch’io. Le lenzuola non le posso più consumare col marito e allora ho pensato di adoperarle per scrivere.” Clelia Marchi ha scritto su un lenzuolo la storia della propria vita: una lunga storia d’amore e di creazione di tante vite quante quelle dei figli da crescere in condizioni di estrema fatica e povertà.

Nel 1986 vince il Premio speciale dell’Archivio Diaristico nazionale di Pieve S.Stefano e nel 1991 la fondazione Arnoldo Mondadori trasforma il lenzuolo “graffito” in libro.

Mishima, Yukio

Il tempio dell’alba. - Milano : Bompiani, 1999 – pp. 343

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura: BRLNA 8680.

Nel "Tempio dell'alba", è illustrato il dramma dell'amore frainteso, della lascivia fuorviante, del patetico e tragico anelito di un uomo ormai anziano alla ricerca della liberazione spirituale in un amore tanto più inattuale in quanto dominato da una esasperata sensualità.

Missiroli, Marco

Bianco. – Parma: Guanda, 2009 – pp. 225

BZ-Biblioteca cantonale – In ordinazione

La vita può cambiare, all'improvviso. Può stupirci e riscattare un passato che il destino ci ha costretto a vivere senza appello. Lo fa solo attraverso la forza umana più grande: l'amore. È proprio l'amore per la moglie che non c'è più a guidare il vecchio Moses. Anche nel tempo in cui l'esistenza lo mette di fronte alle colpe di un'intera vita, giurata all'odio contro il diverso. Quel diverso che ha la pelle nera e che lui ha dovuto sacrificare nel nome di un padre, della sua gente e di una missione da condurre, nella terra di un dio senza perdono. È un amore che affonda nel ricordo e che porta Moses a rivivere le tappe di un'infanzia segnata da un primo incontro: quello con l'insolente, un ragazzo suo coetaneo, forse un "dio nero che non si prende". Lì Moses capisce che "odio e gratitudine possono essere unica cosa", lì nasce il conflitto che non lo abbandonerà più. Fino alla notte di una vecchiaia ormai compiuta. In quella notte tutto cambia. Arrivano dei nuovi vicini di casa, e una donna "con l'oro nelle mani e la danza sulla pelle" che custodisce un segreto: il segreto che spingerà Moses ad affrontare finalmente il passato. È grazie a questo secondo incontro che gli occhi e il cuore di Moses vedranno ciò che non hanno mai voluto vedere. Solo così l'amore per quella moglie scomparsa diventerà l'unica forza per arrivare alla verità. (Alice)

Murakami, Haruki

Kafka sulla spiaggia. – Torino: Einaudi, 2008 – pp. 522

BZ-Biblioteca cantonale . Lettura – Segnatura: BCB lani 82/89 Murakami

Un ragazzo di 15 anni, maturo e determinato come un adulto, e un vecchio con l'ingenuità e il candore di un bambino, si allontanano dallo stesso quartiere di Tokyo diretti allo stesso luogo, Takamatsu, nel Sud del Giappone. Il ragazzo, che ha scelto come pseudonimo Kafka, è in fuga dal padre, uno scultore geniale e satanico, e dalla sua profezia, che riecheggia quella di Edipo. Il vecchio, Nakata, fugge invece dalla scena di un delitto sconvolgente nel quale è stato coinvolto contro la sua volontà. Abbandonata la sua vita tranquilla e fantastica, fatta di piccole abitudini quotidiane e rallegrata da animate conversazioni con i gatti, dei quali parla e capisce la lingua, parte per il Sud. Nel corso del viaggio, Nakata scopre di essere chiamato a svolgere un compito, anche a prezzo della propria vita. Seguendo percorsi paralleli, che non tarderanno a sovrapporsi, il vecchio e il ragazzo avanzano nella nebbia dell'incomprensibile schivando numerosi ostacoli, ognuno proteso verso un obiettivo che ignora ma che rappresenterà il compimento del proprio destino. Diversi personaggi affiancano i due protagonisti: Hoshino, un giovane camionista di irresistibile simpatia; l'affascinante signora Saeki, ferma nel ricordo di un passato lontano; Ōshima, l'androgino custode di una biblioteca; una splendida prostituta che fa sesso citando Hegel; e poi i gatti, che sovente rubano la scena agli umani. E infine Kafka. "Uno spirito solitario che vaga lungo la riva dell'assurdo". (Alice)

Murno, Alice

Nemico, amico, amante... - Torino: Einaudi, 2003 – pp. 315

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lani 82/89 Munro.

Storie di tutti, in cui spiccano personaggi femminili su uno sfondo spesso anonimo. Donne che assumono ruoli inaspettati, che trovano nuove strade casualmente, che si trasformano da perdenti senza futuro in persone appagate, come la Johanna del primo racconto, che dà anche il titolo alla raccolta, Nemico, amico, amante..., di cui seguiamo tutta la trasformazione psicologica e che con soddisfazione scopriamo alla fine della storia capace di prendere in mano le redini della propria esistenza, a dispetto di un crudele scherzo fattole da due ragazzine superficiali. Donne fallimentari, giunte al termine della propria avventura, come Fiona, protagonista di *The Bear came over the Mountain*, malata di Alzheimer, che si perde tra fantasia e realtà, ma noi non comprendiamo bene fino a che punto. La Munro non si sbilancia, qui come negli altri otto racconti che compongono il libro (il decimo di questo genere scritto dall'autrice dell'Ontario), non parteggia, non partecipa emotivamente. Fotografa una situazione, la ritrae con obiettività e ce la ripropone "asetticamente" e magistralmente. Gioca con i tempi e con i personaggi, con l'esperienza femminile di grandi metamorfosi interiori, con l'età, senza paura di scavare nell'esperienza della vecchiaia, della malattia e della morte, come in *Quello che si ricorda*, altro magistrale affresco, semplice e lineare ma quanto mai tagliente. Molto più di qualsiasi autore che voglia stupire o impressionare, la scrittura leggera, armoniosa di Alice Munro arriva al cuore dei problemi e ci ferisce, lasciandoci però sempre una via d'uscita.

Nenbrini, Claudio

La locandina gialla e altri racconti. – Firenze: Vallecchi, 1987 –pp. 104

BZ-Biblioteca cantonale. Doc.regionale – Segnatura: BCB 10.2.2.3 NEMB

Gli 11 racconti che compongono il volume si possono classificare come il frutto di un delicato processo catartico: la rimozione dei traumi emotivi che hanno segnato il loro autore negli anni dell'infanzia, trascorsa nel primo dopoguerra a Gorduno, nel Canton Ticino. Dentro il perimetro del villaggio, sono avvenuti episodi, si sono dati momenti di felicità e di dolore, di grande e irripetibile intensità, che hanno plasmato la sensibilità del protagonista, e più in generale quella di una generazione, nata in tempo di guerra, che si è trovata poi proiettata in un universo completamente trasformato dalla crescita industriale, con i relativi risvolti sociali e culturali. La rimozione di quella stagione, la ricerca di un'identità non intesa come nostalgia gratuita sulla falsariga di un revival stimolato dal riflusso, ma come memoria e riconquista di una serie di valori oggi in disuso appaiono dunque essenziali: la rivisitazione del mondo dell'infanzia assume così il significato di riscoperta dell'equilibrio vitale uomo-natura.(Bibliomedia)

Ottone, Piero

Memorie di un vecchio felice. – Milano: Longanesi, 2005 – pp. 206

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura – Segnatura: BCB lai 850"19" OTTO

Varcata la soglia degli ottant'anni, il grande giornalista si racconta dal punto di vista offerto da una vecchiaia vissuta felicemente. Un privilegio dell'età è il piacere della contemplazione, che riguarda il presente e il passato. Tutto è già avvenuto, si diventa insieme attori e spettatori della vita, le cose si possono godere più pienamente (nel caso dell'autore: la vela, i viaggi, la musica). Dall'alto degli anni, egli osserva il passato con disincanto: il Corriere, la leggerezza con cui se ne staccò dopo esserne diventato direttore - afferma - quasi per caso, Montanelli, Mondadori e Mediaset, Berlusconi, Agnelli e la Fiat, Cefis e la "razza padrona". (Alice)

Paasilinna, Arto

Il bosco delle volpi. – Milano: Iperborea, 1998 – pp. 267

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lani 82/89 Paasilinna.

Protagonista del romanzo è Oiva Juntunen, un gangster pigro, astuto e scanzonato. Dopo aver portato a segno un furto di lingotti d'oro, per sfuggire ai complici che reclamano la loro parte di bottino, Oiva si rifugia nella tundra, in un accogliente ma anche sinistro bosco disseminato di trappole per volpi. Nel cuore di quella natura selvaggia, incontrerà personaggi curiosissimi: un maggiore finlandese in congedo, una donna ultranovantenne scappata dal ricovero e altri individui fuori dagli schemi, ma con un desiderio in comune: fuggire la civiltà e andare alla ricerca della libertà totale offerta dall'imponente e meravigliosa natura boreale. (Alice)

Paasilinna, Arto

I veleni della dolce Linnea. – Milano: Iperborea, 2003 – pp. 204

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 82/89 Paasilinna.

Nel giardino di una casetta rossa, nella quieta campagna dei dintorni di Helsinki, un'esile vecchietta sta annaffiando la sua aiuola di violette. Le rondini volteggiano cinguettando, i calabroni ronzano, un gatto sonnecchia sul prato. Ma l'idillio, ahimè, è solo apparente: la vita tranquilla di Linnea Ravaska, ottuagenaria vedova di colonnello, è avvelenata da una banda di malfattori che piomba ogni mese dalla capitale per estorcerle la pensione. Lo snaturato nipote Kauko e i suoi degni accoliti non si accontentano di derubarla, ma devastano tutto quanto si trovano davanti, torturano il gatto, picchiano per gioco, saccheggiano, sporcano, distruggono, senza che Linnea osi ribellarsi, fino al fatidico giorno in cui il troppo è troppo. (Alice)

Petrignani, Sandra (a cura di)

Vecchi. - Roma ; Napoli : Theoria, 1994 – pp. 132

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iai 850"19" PETR 4.

Storie di vecchi raccolte tra ospizi, case di riposo e giardinetti, una Spoon River di voci da un aldilà terreno, monologhi e confessioni che compongono una bizzarra cartella di casi clinici, un catalogo dei più stravaganti o drammatici modi per sopravvivere. Un libro sul sentimento della vecchiaia: ladiscesa in un dolore muto che può nascondere inattesi tesori e terribili devastazioni. Un libro duro, ma non impietoso o crudele. Un viaggio nella vecchiaia concepita come un momento rivelatore della condizione umana. (Alice)

Piccolo, Francesco

Il tempo imperfetto. - Milano : Feltrinelli, 2000 – pp. 100

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iai 850"19" PICCOL 2.

In un mondo "sottosopra" è stato invertito l'apparato biologico dell'uomo. Le macchine hanno riprogrammato la successione cronologica al contrario, verso la graduale decrescita delle cellule. Ne esce un universo perfetto, in cui i vecchi vanno a scuola, gli adulti lavorano, i giovani si godono il tempo della pensione. Carlo e Teresa prima si vogliono bene, poi si amano, poi si desiderano, poi si innamorano. Questo tema, che è in qualche modo un classico per i lettori di fantascienza, viene qui rivisitato dall'autore con l'entrata in gioco dei sentimenti. Un racconto paradossale, uno specchio deformante dei nostri desideri, uno sberleffo all'ansiosa ricerca di un mondo senza limiti. (Alice)

Piersanti, Claudio

Luisa e il silenzio - Milano : Feltrinelli, 1999 – pp. 157

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iai 850"19" PIERS 3.

Luisa è capocontabile in una fabbrica di giocattoli del Nord Italia. E' una donna di sessant'anni, energica e dolce, molto stimata nel lavoro. La sua solitudine è popolata da pensieri semplici e profondi, da ricordi belli e brutti. Nel complesso è convinta di aver avuto una bella vita. All'improvviso accade qualcosa. Oscure presenze invadono la sua casa: il telefono squilla di stupide telefonate anonime, i ragazzi del bar di sotto la torturano con il chiasso e il rombo delle motociclette; il suo corpo perde l'abituale efficienza. Il suo rifiuto delle cure ha motivazioni profonde. Le sembra più facile fare tutto da sola. Succede allora che lo sprofondare nel buio del destino si trasforma in scrittura. (Alice)

Pilcher, Rosamunde

I cercatori di conchiglie. - Milano : A. Mondadori, 1999 – pp. 544

ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 820-3 PILC.

Una donna, arrivata ormai alla fine della sua vita, ha ancora la forza di crearsi una propria felicità, attraverso ricordi e speranze.

Pirandello, Luigi

I vecchi e i giovani. – in “Tutti i romanzi” - Milano : A. Mondadori, 1998-2000 – 2 vol.

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" PIRA 30/1 e 30/2

Il romanzo è ambientato in Sicilia, nell'epoca della costituzione dei Fasci, delle rivolte sociali e delle lotte contadine. Sullo sfondo di queste vicende si consuma il fallimento degli ideali del Risorgimento e i vari personaggi sperimentano l'impossibilità di stabilire un rapporto educativo con i figli. (Alice)

Potok, Chaim

Vecchi a mezzanotte. – Milano: Garzanti, 2002 – pp. 254

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura – Segnatura: BCB lani 82/89 Potok

Noah è il sopravvissuto. Quando la giovane insegnante d'inglese Ilana Davita Dinn lo incontra a New York, subito dopo la fine della guerra, è un ragazzo ebreo di diciotto anni - l'unico della sua famiglia che è scampato ad Auschwitz. Leon Shertov è il fuggiasco. Siamo alla fine degli anni Cinquanta, Davita è ricercatrice universitaria, Leon è un ex agente del KGB, torturatore e convinto stalinista, che ha abbandonato l'URSS a causa delle persecuzioni contro gli ebrei. Benjamin Walter è il maestro della guerra.

All'inizio degli anni Novanta, mentre si combatte nel Golfo e nei Balcani, Davita, ormai un'affermata scrittrice, è la vicina di casa di questo anziano docente di storia militare alle prese con il conflitto più aspro, quello con il proprio passato. Attraverso questi tre incontri Chaim Potok ripercorre l'intero Novecento nei suoi drammi più feroci ed emblematici, e ne mette in discussione l'eredità. (Alice)

Prato, Dolores

Giù la piazza non c'è nessuno - Milano : A. Mondadori, 1997 – pp. 759

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 853 "20/2" PRATO/Giul.

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 15368.

ME-Biblioteca cantonale. AARDT. Segnatura:AARDT II.2 PRAT/GIUL.

Il romanzo uscì in prima edizione da Einaudi nel 1980 in versione ridotta, facendo notizia per l'età della sua autrice, una signora ultraottantenne. Esce nel 1997 in versione integrale: una donna giunta alla fine della sua vita volge indietro lo sguardo e, come attraverso la lente di un cannocchiale, perlustra un mondo lontano e scomparso, la civiltà contadina e artigianale, le scolorite nobiltà terriere di una piccola città delle Marche, Treja. Il romanzo si sviluppa nella storia di una ragazzina (l'autrice da piccola) che cresce senza mamma, accanto a un tenero e riservato zio prete e a una zia nubile nelle Marche contadine di fine '800. (Centro Maderna)

Randhawa, Ravinder

Una vecchia signora malvagia. – Firenze: Giunti, 1990 – pp. 314

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura – Segnatura: BCB lani 82/89 Randhawa (smarrito)

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini – Segnatura: BRLNA 3681

ME-Biblioteca cantonale. AARDT – Segnatura: AARDT II.3 ASTR/RAND

Il romanzo ha come protagonista Kulwant, una "barbona", figlia d'indiani immigrati a Londra, colta ed anticonformista fino all'eccesso, rifiuta con ironia dissacrante sia l'accettazione acritica del modello borghese anglosassone, sia la conservazione della cultura indiana e del suo esotismo artificioso e visionario ormai irrealizzabile. È un romanzo particolare; talora la narrazione perde d'intensità

Ravera, Lidia

Ne giovani né vecchi. – Milano: Mondadori, 2000 – pp. 161

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 RAVE.

Un saggio sulle età della vita, su come le si abiti con disagio e su come si cerchi sempre di evitarne l'ultima, la vecchiaia.

Roca, Paco

Rughe. – Latina: Tunué, 2008 – pp. 108

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB fu 741.5 Roca.

Emilio, un anziano direttore di banca affetto dal morbo di Alzheimer, è ricoverato dalla sua famiglia in una residenza per la terza età. In questo ambiente, egli apprende come convivere con i suoi nuovi compagni e con gli infermieri che li accudiscono, cercando di non sprofondare in una morbosa routine quotidiana. La lotta contro la malattia è sorretta dalla volontà di mantenere la sua memoria e di evitare di essere portato all'ultimo piano, quello del non ritorno. La mancanza di memoria dai ricordi alle cose più semplici, come il saper mangiare o il vestirsi la mancanza di contatto con la realtà, il disagio dei famigliari e dei pazienti nei confronti della malattia, sono descritti con un misto di umorismo e commozone.

Romano, Lalla

La giovinezza inventata. - Torino : Einaudi, 1995 – pp. 273

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" ROMA 6.

Giovinetza inventata nell'accezione di incantata, vissuta con la fantasia: dolorosa nell'impatto col compromesso imposto dall'esistenza al quale l'essere autentico si ribella. La verità, chiara nella limpidezza della terza età, traspare lungo il ritratto da giovane della scrittrice, soprattutto nelle interpolazioni: lettere, appunti, confessioni, addirittura un abbozzo di romanzo. La vita della giovane borghese tra gli studi, la malinconia, l'amore, i disagi e le difficoltà legate alla condizione femminile, si definisce qui come il risultato di un'elaborazione mentale. (Alice)

Romano, Lalla

L'uomo che parlava solo. – Milano: Mondadori, 1995 – pp. 183

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 12591.

Un uomo di mezza età, irresoluto, abbandonato dalla giovane amante, ripercorre la propria vita alla ricerca di un senso possibile. Un'opera di Lalla Romano salutata al suo apparire, nel 1961, da autorevoli consensi, che viene oggi riproposta come un classico del Novecento italiano a una nuova generazione di lettori. (Alice)

Roat Francesco

Tre storie belle. - Merano: Traven Books, 2007 – pp.169

BZ-Biblioteca cantonale – In ordinazione

Tre romanzi in un libro solo; tre storie sulla capacità o incapacità d'amare e relazionarsi con gli altri: i bambini ad esempio che, fra tutti, rappresentano gli esseri più fragili ed esposti. C'è una donna che, abbandonata dal partner, cerca rifugio in un convento senza crederci troppo, finendo per scoprire su un'Isola una dimensione dell'amore che lei non immaginava concepibile. C'è un uomo che fa mercato di bambini da cui ricavare organi: un Orco algido e insensibile che non conosce cosa significa voler bene. Però un giorno incontra il piccolo Sebi e qualcosa dentro di lui inizia a sciogliersi. C'è infine un uomo che per tutta la vita ha servito e amato una donna senza mai confessarle il proprio sentimento. E quando la Signora è in pericolo di vita, dentro lui si sente annichire. Ma una perdita può favorire mutazioni esistenziali inattese. (Alice)

Roth, Philip

L'animale morente. – Torino: Einaudi, 2003 – pp. 113

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 21426.

L'animale morente è la confessione in prima persona del settantenne professor David Kepesh che racconta come la passione sensuale per una giovane studentessa di origine cubana abbia sconvolto la sua vita. Divertente, cinico e spregiudicato - il professore è coltissimo ed è un teorico del sesso - il romanzo diventa sempre più profondo, emozionante e commovente. (Premio Grinzane Cavour)

Roth, Philip

Everyman. – Torino: Einaudi, 2007 – pp. 123

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura – Segnatura: BCB lani 82/89 Roth Philip

Il destino dell'"Everyman" di Roth si delinea dal primo sconvolgente incontro con la morte sulle spiagge idilliache delle sue estati di bambino, attraverso le prove familiari e i successi professionali della vigorosa maturità, fino alla vecchiaia, straziata dall'osservazione del deterioramento patito dai suoi coetanei e funestata dai suoi stessi tormenti fisici. Pubblicitario di successo presso un'agenzia newyorkese, è padre di due figli di primo letto, che lo disprezzano, e di una figlia nata dal secondo matrimonio, che invece lo adora. E l'amatissimo fratello di un uomo buono la cui prestanza fisica giunge a suscitare la sua più aspra invidia, ed è l'ex marito di tre donne diversissime tra loro, con ciascuna delle quali ha mandato a monte un matrimonio. In definitiva, è un uomo che è diventato ciò che non vuole essere. (Alice)

Roth, Philip

Il fantasma esce di scena. – Torino: Einaudi, 2008 – pp. 226

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura – Segnatura: BCB lani 82/89 Roth Philip

Nathan Zuckerman ritorna a New York, la città che ha lasciato undici anni prima. Durante quel lungo isolamento sui monti del New England, Zuckerman non è stato altro che uno scrittore, niente di cui occuparsi a parte il lavoro e la vecchiaia da sopportare. Vagando per le strade come un fantasma che torna da una lunga assenza, egli fa tre incontri che in breve tempo spazzano via la solitudine gelosamente custodita. Il primo è con una giovane coppia alla quale offre uno scambio case: i due lasceranno Manhattan per il suo rifugio di campagna, e lui ritornerà alla vita cittadina. Ma, dall'istante in cui li incontra, Zuckerman desidera anche un altro scambio: la sua solitudine per la sfida erotica rappresentata dalla giovane Jamie, il cui fascino lo riattrae verso tutto ciò che credeva dimenticato. Il secondo contatto lo stringe con una figura del suo passato, Amy Bellette, musa e compagna del primo eroe letterario di Zuckerman. Amy, un tempo irresistibile, è ormai una vecchia stremata dalla malattia. Infine il terzo incontro, quello con l'aspirante biografo di Lonoff, un giovane seguace letterario. Di colpo invischiato - come mai avrebbe voluto o previsto - nelle trame dell'amore e della perdita, del desiderio e dell'animosità, Zuckerman mette in scena un dramma interiore di vivide e intense possibilità. (Alice)

Roth, Philip

Patrimonio: una storia vera. – Torino: Einaudi, 2007 – pp. 187

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura – Segnatura: BCB lani 82/89 Roth Philip

Il libro, come recita il sottotitolo, è una storia vera. Protagonista è Hermann Roth, il padre di Philip. Hermann è un vedovo di ottantasei anni, agente di assicurazioni in pensione, conosciuto un tempo per il suo genio, la sua forza e il suo fascino, che ora lotta contro un tumore al cervello. Colmo di amore e attenzioni, di ansia e terrore, Philip accompagna il padre in ogni momento di questa enorme esperienza, lungo il calvario di una dilatata agonia. Il figlio condivide l'umore e le miserie che il malato è costretto a subire: consulti medici, l'orrore del decadimento fisico, l'attesa inumana della separazione finale.

Roth, Philip

Il teatro di Sabbath. – Milano : Mondadori, 1996 – pp. 443

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura: BZA 11268.

"Lui era il dimenticato burattinaio Mickey Sabbath, un uomo piccolo e tarchiato con la barba bianca e irritanti occhi verdi e dita tormentate dall'artrite deformante": questa la presentazione che Philip Roth fa di un eroe che di eroico ha ben poco. Un uomo brutto e anziano che ha perso le sue buone occasioni per sfondare nella vita: potrebbe essere un fallito, insomma. Ma Sabbath non lo è affatto: a sessantaquattro anni, coltiva da più di un decennio un legame "di stupefacente impudicizia e altrettanto stupefacente riservatezza" con una donna slava che tradisce regolarmente; ha fondato il Teatro degli Innocenti, attirandosi critiche e antipatie e ha speso ogni sua energia nel tentativo di costruirsi una vita libera. O almeno così crede. (Alice)

Roy, Gabrielle

Il viaggio di Éveline. – Roma: Sinnos, 2004 – pp. 77

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 82/89 Roy G.

Uno strano messaggio del fratello di Eveline la spinge ad intraprendere un viaggio, tanto desiderato ma mai compiuto, attraverso i territori canadesi e statunitensi fino alla solare California. Il viaggio attraverso tanti diversi paesaggi è accompagnato dai ricordi di Eveline e da quelli dei suoi compagni di viaggio, che si concluderà nella scoperta della straordinaria e multietnica famiglia del fratello Majorique.

Sacks, Oliver

L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello. – Milano: Adelphi, 2006 – pp. 318

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 159.97 SACKS.

Il libro, scritto da un neurologo, si presenta come una serie di casi clinici, che fanno parte dell'esperienza dell'autore. Ma queste storie appassionanti non restano imprigionate come casi da manuale, ma vengono riscattate grazie alla capacità dell'autore di identificarsi con la sofferenza, come un nuotatore che viene a trovarsi in "acque sconosciute, dove può accadere di dover capovolgere tutte le solite considerazioni, dove la malattia può essere benessere e la normalità malattia, dove l'eccitazione può essere schiavitù o liberazione e dove la realtà può trovarsi nell'ebbrezza, non nella sobrietà".

Salvago Raggi, Camilla

La bella gente e altri racconti. - Torino : Nino Aragno editore, 2004 – pp. 132

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 SALV.

Una società giovanilista ad oltranza come la nostra, stenta ad affrontare il tema della vecchiaia anche in letteratura. In controtendenza, quindi, i racconti di Camilla Salvago Raggi, *La bella gente*, che però non vogliono essere consolatori, né dare un'immagine edulcorata della vecchiaia, anzi colpiscono per la lucidità nel descrivere l'angustia della terza età, mai come oggi emarginata nell'angolo dell'indifferenza, pur essendo espressione, nel mondo occidentale, della più numerosa fascia della popolazione.

In questi intensi racconti ci sono vecchi - come don Gilio che deve lasciare la parrocchia per sopraggiunti limiti di età - che non reggono all'essere parcheggiati in una casa di riposo, e altri, come la scrittrice Vivide Sperandio, che si trovano alla fine di ogni speranza dopo aver sprecato la vita in attesa di un successo mai raggiunto. Anche chi vive rapporti affettivi gratificanti, come Adriana, in procinto di festeggiare i quarant'anni di matrimonio, vede nell'età che avanza una nemica da ingannare, visto che non si può sconfiggere. Sono scarni i dialoghi, perché i vecchi hanno poche occasioni di parlare: prevale il filo dei pensieri, un flusso di coscienza che ha il torpido percorso di una circolazione sanguigna affaticata. Perfino la casa, valore primario e modello estetico, può diventare un impegno troppo pesante, come in "Abshied", e viene trasformata in un contenitore di memorie. Sono soprattutto ritratti di donne, appartenenti a un ceto medio-alto, che si consumano in una situazione di solitudine anche quando hanno qualcuno accanto, perché all'assedio del tempo reagiscono lasciandosi a poco a poco svuotare di sentimenti. In questo senso è emblematico il racconto che dà il titolo alla raccolta, *La bella gente*, in cui Maria Paola mantiene i contatti con l'ambiente aristocratico della sua giovinezza soltanto partecipando ai funerali, per i quali non c'è bisogno di invito. La scrittura penetrante della scrittrice ligure s'incide in ogni ruga, fisica e morale, delle sue protagoniste, denu-dando impietosamente celate nicchie di autodifesa. Quasi a dire che si diventa vecchi quando si permette alla nostra parte migliore di abbandonarci.-

Santagata, Marco

Il copista. - Palermo : Sellerio, 2000 – pp. 135

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iai 850"19" SANTAG 1.

Ormai vecchio e afflitto nel corpo da molti mali, il poeta Francesco Petrarca vive ritirato nella casa di Arquà presso Padova, dove riceve le visite di letterati e uomini potenti venuti a rendergli omaggio. (Alice)

Saramago José

Le intermittenze della morte - Torino : Einaudi, 2005

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura – Segnatura: BCB lani 82/89 Saramago

Che cosa accadrebbe il giorno in cui la morte lasciasse la terra e l'uomo diventasse immortale? E' l'interrogativo che percorre l'ultimo romanzo di Saramago in cui, dopo l'intermittenza della morte, tutti tornano a morire normalmente, tranne un violoncellista che, nel rimandare l'incontro con la sorte, indurrà la morte in persona ad andare a conoscerlo. Il libro è un'ironica riflessione sulla vita in una società, come l'attuale, caratterizzata dal timore della vecchiaia e dal tentativo di allontanare e rinviare la fine dell'esistenza.

Schine, Cathleen

Sono come lei. – Milano: Mondadori, 2003 – pp. 262

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lani 82/89 Schine.

"Sono come lei" racconta a storia di tre donne, intimamente legate nel bene e nel male. Sono madri e figlie la cui vita prende una svolta inaspettata quando la passione e la malattia irrompono con forza nella loro esistenza. Elizabeth, giovane studiosa di Flaubert, viene convocata a Hollywood da un brillante produttore cinematografico che le commissiona una sceneggiatura ispirata a Madame Bovary. Il tema dell'adulterio è un soggetto delicato per chi, come lei, è refrattaria a sposarsi pur essendo legata da anni allo stesso uomo. Le cose si complicano quando sua madre, una donna dolce e accomodante, le chiede di aiutarla perché la nonna, un'eccentrica e viziata ottantenne, ha scoperto di avere un tumore alla pelle del viso. (Alice)

Sepulveda, Luis

Il vecchio che leggeva romanzi d'amore. – Parma: Guanda, 1993 – pp. 130

BZ-Biblioteca cantonale . Lettura – Segnatura: BCB lani 82/89 Sepulveda (smarrito)

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini – Segnatura: BCL SEPU/VECC 3

Il vecchio Antonio José Bolivar vive ai margini della foresta amazzonica equadoriana. Vi è approdato dopo molte disavventure che non gli hanno lasciato molto: i suoi tanti anni, la fotografia sbiadita di una donna che fu sua moglie, i ricordi di un'esperienza, finita male, di colono bianco e alcuni romanzi d'amore che legge e rilegge nella solitudine della sua capanna sulla riva del grande fiume. Ma nella sua mente, nel suo corpo e nel suo cuore è custodito un tesoro inesauribile, che gli viene dall'aver vissuto "dentro" la grande foresta, insieme agli indios shuar: una sapienza particolare, un accordo intimo con i ritmi e i segreti della natura che nessuno dei famelici gringos saprà mai capire. (Alice)

Sfilli Claudia

L'ora più silenziosa - SBC Edizioni, 2008 - pp. 160

BZ-Biblioteca cantonale – In ordinazione

Lara vede la morte passarle accanto come un soffio, su un treno che corre veloce attraversando un passaggio a livello con le sbarre alzate. Mat capisce che la vita è ricerca del suo significato, dopo che la morte gli ha portato via una persona cara. Crollato il sogno di eterna giovinezza, un gruppo di anziani matura l'idea che la morte, a volte, è meglio della sofferenza. Mentre il commissario Mariotti indaga sulla morte di un'anziana signora, una realtà solitamente nascosta si fa avanti: la vecchiaia, che fra nostalgia e rimorsi di coscienza, fra illusioni e fantasie, mostra la propria ricchezza. Non ci sono certezze da cogliere, né grandi messaggi da ritrovare, solo il rinnovarsi-del grande dubbio che è la vita e dell' impegno per la ricerca di un-significato. (Alice)

Silone; Ignazio

Il segreto di Luca. – Milano: Mondadori, 1998 – pp. 186

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" SILO 12.

Luca Sabatini, un abitante di Cisterna dei Marsi, è il protagonista della storia. Egli ritornò al suo paese dopo 40 anni di carcere, graziato perché il vero autore del delitto di cui era stato accusato, in punto di morte, confessò di essere colpevole. La notizia del suo ritorno fu accolta con paura dai compaesani, che lo ritenevano ancora colpevole, soprattutto per aver turbato la quiete del piccolo paese. Il ritorno di Luca coincise con l'arrivo in città di un uomo politico, Andrea Cipriani, il cui padre era grande amico di Luca. Dal momento in cui Andrea incontrò Luca, abbandonò i suoi impegni politici per occuparsi del caso dell'ergastolano che, pur essendo innocente, aveva preferito non difendersi al processo. Andrea, dal quel momento, cerca di saperne di più sul caso di Luca interrogando Don Serafino, l'ex-parroco di Cisterna, Ludovico, il mugnaio del paese, e sua moglie Agnese. Poi si reca a Perticara, il paese vicino, dove chiede informazioni a Gelsomina, la sorella di Lauretta, che era la fidanzata di Luca. Grazie all'aiuto di Don Serafino, Andrea scoprì l'esistenza di una relazione con una donna, Ortensia, di cui ritrovò anche un diario. Rimase comunque irrisolto il mistero di dove Luca Sabatini avesse trascorso la notte del delitto. Lo stesso Luca rivelerà il proprio segreto ad Andrea per ringraziarlo del suo interessamento e per avergli consegnato il diario di Ortensia. Luca la sera del delitto era stato a casa di Ortensia la quale gli aveva dichiarato il suo amore ed egli preso da un'immensa felicità aveva deciso di suicidarsi. Successivamente si era recato presso la sua vera compagna, Lauretta, con cui doveva stabilire il giorno delle nozze. Luca rivelò però di amare un'altra donna e per il dolore recato a Lauretta, aveva deciso di togliersi la vita proprio la sera in cui fu catturato dai carabinieri: così si spiega la decisione di non difendersi per non offendere il tenero sentimento di Ortensia. (Wikipedia)

Sparks, Nicholas

Le pagine della nostra vita. – Milano: Sperling Paperback, 1998 – pp. 191

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lan 82/89 Sparks.

In una casa di riposo, un uomo anziano sta leggendo a una donna, anche lei anziana, malata di Alzheimer, pagine sbiadite dal tempo di vecchi quaderni di appunti. Le sta narrando la storia di due giovani innamorati, Noah Calhoun e Allie Hamilton. Dopo una splendida estate passata insieme, Noah e Allie, provenienti da ceti sociali differenti, sono costretti a separarsi poiché i genitori di lei non approvano i loro sentimenti. Nel frattempo scoppiò la Seconda Guerra Mondiale, Noah parte per il fronte e Allie, non ricevendo alcuna notizia dal suo innamorato, si fida con Lon, un giovane benestante che piace molto alla sua famiglia. Finita la guerra Noah torna a casa e decide di restaurare un'antica casa per accogliere Allie, se lei lo vorrà. La ragazza però, si trova a dover scegliere tra contraddire i desideri dei suoi genitori o seguire il suo cuore...

Spark, Muriel

Memento mori. – Milano: Adelphi, 1993 – pp. 274

BZ-Biblioteca cantonale . Magazzino – Segnatura: BZA 18089

Una cerchia di anziani signori e signore londinesi, tutti agiati membri della migliore società, riceve successivamente una telefonata misteriosa con il seguente messaggio: Ricorda che devi morire. Questo segnale che all'inizio appare come un fastidioso disturbo, poi come una scandalosa beffa, alla fine risulterà essere il primo artificio di una vendetta sottilmente escogitata. A poco a poco, l'anonima minaccia rivela una rete di rapporti alquanto sordidi e perversi. (Alice)

Svevo, Italo

La novella del buon vecchio e della bella fanciulla. – Milano: Dall'Oglio, 1984 – pp. 198

BZ-Biblioteca cantonale . Lettura – Segnatura: BCB lai 850"19" SVEV 12

Quest'opera di Italo Svevo esce postuma nel 1930, a due anni dalla morte dello scrittore. Lo struggente buon vecchio, protagonista del romanzo, combatte la propria inettitudine alla vita imbastendo un'ambigua relazione con una giovane donna del popolo. Cercherà di superare la malattia e il problematico rapporto d'amore teorizzando sulla vita. Il finale è degno del grande e pessimista scrittore mitteleuropeo. (Alice)

Svevo, Italo

Senilità. - [Milano] : Corriere della Sera, 2002 – pp. 235

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" SVEV 16.

A trentacinque anni Emilio Brentani vive un'esistenza grigia accanto alla sorella Amalia, una donna semplice e buona, ma non più giovane né bella finché incontra Angiolina una vitale e "facile" popolana con cui intreccia una relazione. Emilio attribuisce a questo rapporto un significato che l'indole morale della ragazza non sa sostenere. L'amico Balli viene coinvolto nella vicenda e Angiolina ne diventa l'amante. Amalia se ne innamora nasco- stamente; quando il suo sentimento viene scoperto, sentendosi frustrata e derisa si stordisce con l'etere e ne muore. Emilio, completamente vinto dalle vicende, rinuncia a sentirsi vivo e sceglie "la senilità", rinunciando così anche alle emozioni e ai sentimenti. (Alice)

Svevo, Italo

Il vegliardo. – Roma: Studio Tesi, 1987 – pp. 199

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" SVEV 14.

Quarto, incompiuto romanzo di Svevo, Il vegliardo è il suo altissimo commiato: un lucido De senectute dei tempi moderni e insieme, in concorrenza con la Recherche di Proust, una delle più convincenti apologie novecentesche della letteratura. L'autore della Coscienza vi rivela appieno le sue doti di grande moralista, sfiorando sommessamente il sublime. Questa edizione, condotta direttamente sugli autografi, dà una sistemazione filologica ai materiali costitutivi dell'opera, discostandosi notevolmente dalle precedenti. (Vita e Pensiero)

Tabucchi, Antonio

Sostiene Pereira: una testimonianza. – Milano: Feltrinelli, 1994 – pp. 207

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" TABU 13.

"Tabucchi è convinto che è arrivato il tempo in cui dobbiamo chiedere anche alla letteratura di dire la verità: non la verità metafisica e del cuore, ma proprio la verità degli uomini, quella della loro condizione storica, dei pericoli che stanno correndo, degli assassini di cui sono autori e vittime" (Angelo Guglielmi)

Tabucchi, Antonio

Tristano muore: una vita. – Milano: Feltrinelli, 2004 – pp. 162

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" TABU 17.

Un'estate torrida in una vecchia casa in Toscana. Qui Tristano vive la sua lunga agonia: una cancrena gli divora la gamba, i dolori sono lancinanti e la malattia si estende a tutto il corpo. Lo assiste la vecchia Frau, la stessa che da bambino gli raccontava fiabe e poesie in tedesco, affinché imparasse la lingua. In uno stato allucinatorio, Tristano vecchio e incattivito, racconta di sé ad uno scrittore perché sia testimone della sua agonia e dei ricordi di una vita.

Fantasmì di donne amate si sovrappongono nel delirio e poi la guerra, combattuta in Grecia, la scelta della libertà e della Resistenza. Alla fine della vita tutto appare uguale a se stesso, un incubo che tutto sovrasta e tutto circonda. (Alice)

Tamaro, Susanna

Va' dove ti porta il cuore. - Milano: Baldini & Castoldi, 1994 – pp. 165

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 21713.

Un'anziana donna, quasi ottantenne, spinta dal timore di non avere più molto da vivere, decide di scrivere una lunga lettera alla giovane nipote lontana, aprendole il suo cuore, non nascondendole nulla, anche a costo di apparire dura e spietata, prima di tutto con sé stessa. L'unico viaggio che vale la pena di fare è al centro di sé stessi, alla ricerca di quella voce originaria che ognuno di noi custodisce nella profondità del proprio essere.

Tamburini Alessandro

Bagaglio leggero. - Ancona: Pequod, 2006 – pp. 157

BZ-Biblioteca cantonale – In ordinazione

Una casa di riposo per anziani è per molti solamente un luogo ai margini della società, colmo di tristezze, rancori, respiri malinconici. Ma lungo i corridoi di Villa Rosa, oltre le porte delle camere, molti sono i destini che si incrociano e le storie da raccontare. Un imprevisto sconvolge infatti la placida routine di questo ospizio: la zona sarà sgombrata, poiché una vecchia bomba della Seconda Guerra deve essere rimossa dal cantiere circostante. Il piccolo evento diventa così per ognuno la scintilla dolorosa per risvegliare il ricordo delle paure del conflitto, delle miserie patite, delle famiglie spezzate. (Alice)

Tammuz, Benjamin

Londra. - Roma : e/o, 1998 – pp. 119

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 8980.

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 892.4 TAMM/Lond.

Un giovane ebreo tedesco viene inviato dai genitori in Gran Bretagna per sfuggire alla persecuzione nazista. Una volta giunto a Londra il ragazzo si arrangia come può per sopravvivere con espedienti e lavoretti saltuari. Frequentando il mercato delle pulci di Portobello Road, impara a conoscere ed apprezzare la pittura rovistando tra le tele che trova sulle bancarelle di rigattieri e antiquari. Con il passare del tempo il giovane diventa un grande commerciante di quadri, e questa passione lo aiuta a migliorare radicalmente il suo tenore di vita. Ma l'incontro e l'amicizia con un vecchio povero ebreo originario dell'Europa orientale lo costringerà a un ripensamento sull'arte, sulla cultura e sul significato della vita. (Alice)

Tan, Amy

La figlia dell'aggiustaossa. - Milano : Feltrinelli, 2002 – pp. 343

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lani 82/89 Tan.

LuLing e Ruth sono madre e figlia. Ruth è cinese solo nelle fattezze, la sua professione, la lingua, il modo di interpretare la realtà sono quelli di un'americana di oggi. LuLing ha più di settant'anni. Pur avendo vissuto per mezzo secolo negli Stati Uniti, è profondamente legata alla terra d'origine. LuLing vive sola, si mantiene con un povero sussidio e comincia a mostrare i segni del morbo di Alzheimer. Colpita da questa circostanza, Ruth decide di far tradurre dal cinese un manoscritto che, anni prima, la madre le aveva affidato pregandola di leggerlo, per avvicinarsi al suo passato. Ruth scopre che il suo bisnonno era un aggiustaossa e apprende segreti familiari inimmaginabili. (Alice)

Teobaldi, Paolo

La badante : un amore involontario. Roma : e/o, 2004 – pp. 147

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 853 "20/2" TEOB/Bada.

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 TEOB.

Nonostante il vuoto lasciato dalla scomparsa della moglie, il pensionamento e le figlie distanti, Pietro Carbonara non si annoia, ha la sua geometria, l'ottica, la fotografia di cui è esperto autodidatta, il poligono di tiro, la marcia e il nuoto, la cucina e, da qualche tempo, la corale Polyphonica. Poi ci sono gli amici: il Professore, che insegna letteratura, la Superiora, primario di medicina, dall'andatura, l'ingegnere, cappellano del riformatorio. Ma l'ordinato ruolino di marcia quotidiano non basta a quest'uomo sensibile, colto, sottilmente orgoglioso di una vita riuscita, per scacciare la minaccia di un'incombente depressione. Accetta così di malavoglia la proposta delle figlie di prendere in casa una badante...

Tobelem, G

Dans sa peau. – Paris: J.C. Lattès, 2004 – pp. 174

BZ-Biblioteca cantonale . In ordinazione CDS

Au soir de sa vie, le héros de ce roman quitte rarement son dernier étage sans ascenseur de la butte Montmartre. Face à la maladie, à la solitude, la mort lui paraît l'unique délivrance. Le présent l'a oublié et le passé n'a plus aucun sens. Il en a bien conscience, dans cette société qui célèbre les corps beaux et jeunes, les vieux sont devenus encombrants. Invisibles. Pourtant, il suffit d'un regard, d'une écoute bienveillante pour que le vieil homme recouvre sa dignité. Jeanne, une jeune aide-ménagère, va bouleverser son quotidien de paria et lui redonner le goût de rire, de se souvenir, et lui montrer que les fins de vie méritent d'être vécues.

Riche de son expérience d'homme et de médecin, Gérard Tobelem a réussi la prouesse de se mettre dans la peau d'un vieil homme. Un roman plein d'humanité qui nous interpelle sur l'une de nos plus grandes peurs. (Editore)

Tolstoj, Lev

La morte di Ivan Il'ic. – Milano: Corriere della sera, 2002 – pp. 93

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura: BZA 24272.

Il racconto è una riflessione sul senso della vita e i valori dell'esistenza nonché una sorda denuncia della menzogna e dell'ipocrisia della società borghese burocratica, che appare tutta regolata da meccanismi e da rapporti molto rigidi, ma che si rivela infine deludente e fasulla. Il protagonista è un funzionario che nel corso dell'esistenza assimila e fa propri quei meccanismi e quelle regole, fino a credere di trovarvi piacere e soddisfazione, ma che diventa cosciente, attraverso l'esperienza dolorosa della malattia e poi della morte, del suo grande errore. La morte in questo caso appare dunque come un momento liberatorio, benché non felice, perché permette di staccarsi dalle etichette e dalle opinioni che il mondo esterno ci affibbia, togliendoci genuinità e capacità di provare sentimenti autentici

Trevale Annamaria

Solitudini – Civitavecchia: Prospettiva Editrice, 2008 – pp. 85

BZ-Biblioteca cantonale – In ordinazione

Dodici storie diverse per raccontare come, in un mondo che ci appare sempre più spesso sovraffollato, sia fin troppo facile ritrovarsi completamente soli, senza alcuna distinzione fra giovani e anziani, fra poveri e ricchi. Solitudini materiali, ma anche morali, di persone all'apparenza ben collocate nella società che li circonda. Solitudini a volte cercate, a volte anche-subite e non sempre sconfitte, come malattie sottili, alle quali è assai difficile trovare una terapia, il cui esito del resto rimane spesso incerto. (Alice)

Tuena, Filippo

La grande ombra. - Roma : Fazi, 2001 – pp. 289

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura: BCM 850-3 TUENA.

Perché Michelangelo, ormai anziano e malato, declinò i pressanti e continui inviti di Cosimo de' Medici a fare rientro a Firenze? Michelangelo era trattenuto a Roma dai suoi obblighi di lavoro per il papa o era altro a impedirgli il ritorno in patria? Da questa domanda, rivolta inizialmente allo stesso Cosimo, prende spunto "La grande ombra", romanzo a più voci intorno agli ultimi anni di vita di Michelangelo Buonarroti. Uno dopo l'altro, idealmente interrogati dallo scrittore, i tanti personaggi che conobbero da vicino il genio di Michelangelo sfilano davanti ai nostri occhi e raccontano la propria versione. (Alice)

Vasile, Turi.

Silvana. - Roma : Avagliano, 2008 – pp. 141

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura: LG 853 "20/2" VASI/Silv.

Il romanzo della vita quotidiana di un uomo e una donna. Giunto a ottantacinque anni, l'autore ripercorre con serenità la propria vita, conservando solo l'essenziale: la Sicilia dell'infanzia, a cui ritorna in pagine che ritraggono gli affetti lontani nel tempo e vicinissimi nella memoria; e poi la vita adulta a Roma, il lavoro nel cinema e l'amore per Silvana, rievocato in pagine di struggente bellezza, all'insegna della gioia per la vita vissuta come un dono. Storie scritte di slancio, piene di curiosità verso la vita. (Alice)

Von Arnim, Elizabeth

Il padre. – Torino: Bollati Boringhieri, 2007 – pp. 315

BZ-Biblioteca cantonale . Lettura – Segnatura: BCB Iani 82/89 Arnim

Il libro narra le vicende di Jennifer, una matura ragazza nubile poco amata e molto sfruttata dal padre, illustre scrittore. Jennifer fa una promessa alla madre morente: occuparsi di lui fino alla sua morte. Tuttavia, il giorno in cui l'anziano genitore torna a casa con una giovanissima e alquanto spaurita moglie, Jennifer si sente finalmente libera di lasciare la casa paterna, di trasferirsi in campagna, suo sogno da sempre, e di mettere fine all'esistenza insulsa che conduce a Londra, un'esistenza imperniata sulla dedizione forzata e il lavoro, priva di ogni affetto. Si stabilisce dunque in un piccolo cottage fuori città e con il giovane ecclesiastico suo padrone di casa, James, nasce un'amicizia che presto si trasforma in uno speranzoso amore. Non ha fatto però i conti con il padre, che la rivuole a casa a tutti i costi non trovando una segretaria con un addestramento pari al suo, né con la sorella di James, una zitella dispotica e attempata che da sempre piega il fratello alla propria volontà con la sua soverchiante personalità e il suo smisurato egoismo, né tanto meno con la giovane matrigna, terrorizzata e pentita di quel matrimonio frettoloso e azzardato... (Alice)

Wallis, Velma

Due donne. – Parma: Guanda, 1994 – pp. 121

BZ-Biblioteca cantonale . Lettura – Segnatura: BCB Iani 82/89 Wallis

Il libro narra di una leggenda su un popolo del Nord, appartenente alla tribù dei Gwich'in, che viveva nomade nella zona di Fort Yukon in Alaska. E di una loro crudele legge non scritta, che prevedeva l'abbandono dei vecchi, divenuti ormai di peso, per riuscire a superare la durezza dell'inverno. "In tali periodi, la caccia richiedeva maggiori energie che negli altri. Così i cacciatori avevano diritto a nutrirsi per primi, poiché era dalla loro abilità che dipendeva la tribù. Ma con tanta gente da nutrire, per quanto cibo portassero, si esauriva rapidamente. (...) Così come i lupi più giovani e più forti sbranano il vecchio capo del branco, questa gente ora avrebbe lasciato indietro i vecchi per poter muoversi più rapidamente, senza carichi eccessivi". Le due donne furono abbandonate, sole, in mezzo ai ghiacci. Ma non si persero d'animo: invece di cedere all'ingrato destino di morte, lottarono per sopravvivere, unendo le proprie forze e sfruttando quanto appreso nei tanti anni passati. Nonostante le mille e tremende difficoltà, riuscirono a superare l'inverno. E a dare una grande lezione alla gente della loro tribù.

Nell'elenco non sono stati indicati i libri per ragazzi, le memorie e le biografie. Se il libro si trova presso la Biblioteca cantonale di Bellinzona è stata indicata la segnatura solo di Bellinzona. Se invece è reperibile solo in un'altra biblioteca cantonale, sono indicate tutte le segnature.